



# LO SCARPONE NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 54 nuova serie  
N. 11  
16 giugno 1984

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



GUIDA DEI MONTI D'ITALIA

E. Montagna - L. Montaldo  
F. Salesi

## ALPI MARITTIME

VOLUME I

CLUB ALPINO ITALIANO  
TORRINO CLUB ITALIANO

### ALPI MARITTIME - Vol. 1 Collana Guida dei Monti d'Italia

Le Alpi Marittime hanno dovuto essere descritte in due volumi distinti, dei quali il primo di recente pubblicazione con 476 pagine, 8 cartine a colori 65 schizzi e 65 fotografie tratta le montagne comprese tra il Colle di Tenda e il Colle Ghiliè, con due parti dedicate alla diffusione di informazioni utili a escursionisti e sciatori alpinisti.

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini  
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei proviviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:  
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.75.19

Direttore responsabile e redattore:  
Mariola Mascladrì  
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2  
Telefono: 031/426219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin  
10128 Torino - Via Vico, 10 - Tel. (011) 591389 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Botta Marzio & C. s.a.s.  
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffe in vigore dal 1-1-1984

Copia: ai soci L. 500, ai non soci L. 1.000.  
Abbonamenti: ai soci L. 7.200, ai soci giovani L. 4.200, ai non soci L. 15.000 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 14.000  
Cambi d'indirizzo: L. 500  
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.  
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70  
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.  
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948.

In copertina:  
*il monte Gelas, visto da Nord, una foto di M. Bruno tratta dal volume Alpi Marittime, ultimo edito della Collana Guida dei Monti d'Italia.*



SERVIZIO  
pubblicità del  
Club Alpino Italiano

PER LE VOSTRE  
INSERZIONI  
PUBBLICITARIE  
SUI PERIODICI DEL  
CLUB  
ALPINO ITALIANO



ROBERTO PALIN  
via C.B. Vico 9 e 10 - 10128 TORINO  
TEL. (011) 591389/502271

## Circolari e Avvisi

### Circolare n. 11/84

È uscita la guida «Alpi Marittime» (vol. I) della Collana Guida Monti d'Italia, in collaborazione con il Touring Club Italiano.

Il prezzo di vendita è stato così fissato:

Soci L. 22.000  
Non Soci L. 34.000

Si comunica inoltre che è in corso la spedizione di tale volume alle Sezioni ai sensi dell'art. 23 del vigente Regolamento Generale del Sodalizio.

### Circolare n. 12/84

Oggetto: **Iscrizione dei titolari e dei gestori di imprese turistiche nella sezione speciale del Registro degli Esercenti il Commercio**

Per opportuna conoscenza e norma si richiama l'attenzione sul contenuto della Legge quadro per il turismo e interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica n. 217 del 17/5/1983, nonché del Decreto Ministeriale 24/2/1984, in G.U. n. 63 del 3/3/84.

In particolare si sottolinea l'obbligo dei titolari o gestori di alberghi, motels, villaggi-albergo, residenze turistico-alberghiere, campeggi, villaggi turistici, alloggi agro-turistici, esercizi di affittacamere, case ed appartamenti per vacanze, case per ferie, ostelli per la gioventù e rifugi alpini, ad iscriversi nella sezione speciale del Registro degli Esercenti il Commercio per l'attività di imprese turistiche.

Si sottolinea altresì che, ai sensi del secondo comma dell'art. 5 del D.M. 24/2/1984, i Comuni in occasione del rinnovo annuale delle autorizzazioni amministrative devono accertare l'avvenuta iscrizione del titolare nella sezione speciale del Registro sopraindicato.

### Ricordato Quintino Sella

Il 26 maggio 1984 si è tenuta a Roma presso l'Accademia dei Lincei la solenne celebrazione del 100° anniversario della morte di Quintino Sella, di cui è stata ricordata la figura scientifica e di uomo di Stato. Hanno partecipato il Presidente Generale, il Consigliere Badini (che con Chabod è stato uno dei commemoratori del 150° della nascita all'Assemblea dei Delegati di Biella del 1977), il Presidente del Convegno CMI Ciancarelli, diversi membri della famiglia Sella, tra cui Lodovico Sella, Presidente della Sezione di Biella.

### Invito a Brèntonico

Sabato 23 giugno  
ore 10.00: Centro Culturale: Comunicazioni del Club Alpino Italiano e della Società Alpinisti Tridentini sul tema: «Criteri moderni della protezione dell'ambiente montano». Con l'intervento della Presidenza e del Comitato Scientifico del CAI. Relatori Cesare Saibene, Bruno Parisi, Giuseppe Corrà, Quirino Bezzi. Segue dibattito.  
ore 15.00: Escursione alla Riserva botanica di Bes-Corna Piana.  
ore 21.00: Teatro Monte Blando: Concerto con il Coro alpino della «SOSAT». Giornata del CAI e della SAT.

### Funivia Alagna-Punta Indren

La direzione della Soc. Monrosa comunica che nel periodo 2 maggio 1984 - 15 giugno 1984 effettuerà un servizio ridotto a causa dei lavori.  
Orari: feriali 2 corse giornaliere 7-18  
festivi: orario normale.

### VII° Convegno regionale di Speleologia del Friuli Venezia Giulia

Periodo: 1/2/3 novembre 1985

Luogo: Gorizia

Organizzazione: Gruppo speleo «Luigi Vittorio berarelli» CAI Gorizia

Tema: nell'ambito del settimo convegno regionale di speleologia del Friuli Venezia Giulia si auspicano relazioni tendenti ad aggiornare le conoscenze sulla «Idrologia Carsica» della regione Friuli Venezia Giulia e sulla scienza ad essa collegata.

I lavori verranno valutati dal Comitato Scientifico il cui parere sarà vincolante alla fine della presentazione al convegno e pubblicazione sugli atti.

I temi dovranno trattare argomenti speleologici relativi alla regione Friuli Venezia Giulia.

Il comitato scientifico accetterà contributi di lavoro su altre regioni o su paesi esteri purché di carattere generale e comunque rientranti nelle finalità del Convegno.

Comitato Scientifico: Presidente: Fabio Forti; Bernardo Chiappa; dott. Franco Cucchi; dott. Ugo Furlani; dott. Fabio Gemiti; Segretario: arch. Alessio Fabbriatore.

Norme per la presentazione dei lavori:

i lavori dovranno pervenire alla segreteria del Convegno nella versione finale con tutti gli allegati e corredati da un ampio riassunto entro il 30 giugno 1985. Sarà cura del Comitato Scientifico provvedere all'accettazione dei lavori entro il 15 agosto dandone opportuna comunicazione.

Segreteria ed informazioni: Gruppo speleo «L.V. Bertarelli» C.A.I. Gorizia Via Rossini 13 - 34170 Gorizia.

### «Trekking nella Cordillera Blanca - Ande Peruviane»

La Sottosezione Edelweiss del CAI Milano organizza per il periodo 28 luglio - 26 agosto un trekking nelle Ande Peruviane, durante il quale verranno percorse le più belle valli della Cordillera Blanca, verranno attraversati villaggi e vallate coltivate dai «campesinos» andini, verranno attraversati passi di oltre 4000 m con magnifiche visioni sulle parti più belle e suggestive della Cordillera.

Per gli alpinisti è prevista la salita al Nevado Pisco (5900 m) ed altri Nevadi vicini.

Un altro breve trekking di 3 giorni consentirà al gruppo di entrare nel fantastico mondo degli Incas: dal Km. 88 della linea ferroviaria Cuzco-Quillabamba fino alla fortezza inca di Machu Picchu, mediante un sentiero che si snoda per 48 Km. tra montagne stupende (il famoso Camino Real degli Incas) in un'atmosfera carica di storia, di fascino e di mistero.

Anche l'aspetto turistico avrà il suo giusto spazio: saranno infatti visitate Lima, con i suoi interessanti musei e le meravigliose piazze; Huaraz, punto di partenza delle spedizioni andine del Perù; Cuzco, la capitale dell'impero Inca, uno dei posti più belli dell'America del Sud.

La quota di partecipazione, prevista in L. 1.500.000, comprende il trasporto in aereo da Milano a Lima e ritorno, l'assicurazione e l'assistenza di un esperto accompagnatore. Per le spese, che si dovranno sostenere in loco (trasporti con mezzi locali, portatori, vitto ecc.), verrà costituita una cassa comune che si potrà aggirare sui 300 dollari circa.

Per prenotazioni ed informazioni telefonare a Gianni Rizzi 02/3760046 ore serali oppure rivolgersi in Sede dell'Edelweiss - Via Perugino 13 - il mercoledì sera dopo le 19.

## Al Resegone

Un nubifragio che non ha dato tregua per tutta la mattinata non ha fermato domenica 27 maggio oltre 40 alpinisti ed appassionati che sono saliti ai piedi del Resegone per l'inaugurazione ufficiale della via ferrata al Resegone.

Purtroppo la pioggia e la nebbia non hanno consentito nemmeno di vedere il bellissimo tracciato realizzato dagli alpinisti del gruppo alpinistico lecchese Gamma.

La cerimonia non escludeva nessuna parte del programma, che prevedeva la celebrazione di una Santa Messa e la benedizione di un medaglione in bronzo di Carlo Mauri collocato sul percorso della via ferrata sempre a cura del Gruppo Gamma.

Pur tra lo sferzare della pioggia e le raffiche gelide e violente del vento è stata una mattinata di emozione e commozione, segno evidente che la figura di Carlo Mauri è sempre viva e presente nel cuore di coloro che l'hanno conosciuto ed amato.

## Premio Giornalistico

Nel ventennale della scomparsa del Prof. Emilio Mulitsch, pioniere dell'alpinismo isontino e letterato, viene bandito per onorarne la memoria, con il patrocinio della Sezione di Gorizia del Club Alpino Italiano, un concorso giornalistico riservato ad articoli, pubblicati su periodici italiani o stranieri nel periodo 1° luglio 1983 - 30 settembre 1984, aventi per tema **L'ambiente Montano Lungo l'Isonzo**

visto in tutti i suoi possibili aspetti (flora, fauna, storia alpinistica, caratteristiche scientifiche, paesaggio, ambiente umano ecc.). Gli articoli, tradotti in italiano se pubblicati originariamente in altra lingua, dovranno essere trasmessi entro il **31 ottobre 1984** a: Club Alpino Italiano, Premio giornalistico, Via Rossini 13, 34170 Gorizia, con plico postale raccomandato.

Gli articoli pervenuti saranno esaminati da un'apposita giuria, che si riserva il diritto di non assegnare alcun premio ovvero di assegnare il premio ex aequo.

Il premio in denaro di L. 300.000, messo a disposizione dalle famiglie Mulitsch, verrà consegnato nel corso di una cerimonia che si terrà a Gorizia entro la fine del 1984.

L'articolo premiato verrà anche ripubblicato sul periodico sezionale «Alpinismo goriziano».

Maggiori informazioni possono essere richieste alla Redazione di «Alpinismo goriziano», Via Rossini 13, 34170 Gorizia.

## Il circondario di Susa nelle cartoline d'epoca 1890-1930

La mostra «Il Circondario di Susa nelle cartoline d'epoca» — ricorda Aldo Audisio, direttore del Museo Nazionale della Montagna — è la concreta proposta di riscoperta delle valli, un tempo facenti capo a Susa, con l'ausilio delle cartoline postali, in un periodo storicamente ben determinato, dal 1890 al 1930. Ci siamo trovati di fronte ad una valle profondamente mutata, «che non c'è più», che vive solo nei ricordi di anziani valligiani o alpinisti, che si può ricostruire immaginariamente leggendo libri o riviste, oppure sfogliando i grandi albums della collezione di Alfredo Gilibert da cui sono tratte le oltre trecento immagini della mostra.

La mostra, coordinata da Aldo Audisio, Roberto Drocco, Angelica Natta-Solieri, curata da Alfredo Gilibert e Anna Gilibert Volterrani, con la collaborazione di Franco Bertoglio, rimarrà aperta al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» dal 1° giugno al 2 settembre con il seguente orario: tutti i giorni, 8.45-12.15; 14.45-19.15.

## Serata a Lecco

Il premio «Memorial Carlo Mauri» è stato assegnato quest'anno al documentario prodotto dall'Istituto Cinematografico Canadese

### «Il popolo delle foche - inverno eschimese»

(People of the Sea - Eskimo Winter), presentato al filmfestival di Trento dall'Associazione Italiana Amici della Groenlandia.

L'Assessorato alla Pubblica Istruzione e Cultura di Lecco è lieto di offrire alla popolazione lecchese la proiezione di questo film, che sarà portato a Lecco dal Presidente dell'Associazione Italiana Amici della Groenlandia, Signor Bruno De Lisi.

Venerdì 22 giugno ore 21 la Sala civica Ticozzi di Via Ongania.

Renato Frigerio

## Due serate

L'Istruttore Nazionale di Alpinismo e Accademico del C.A.I. Gianbattista Crimella è disponibile per conferenze alpinistiche e ha a disposizione due serate con il seguente tema:

### Alpinismo invernale

Diapositive ed eventualmente un film sulle scalate invernali al Civetta, Badile e Monte Bianco.

### Arrampicare nel Sinai

Diario con diapositive in dissolvenza del Trekking svolto nella primavera 1984 nella penisola Egiziana del Sinai con diverse scalate nel gruppo di S. Caterina. Contattare direttamente: Gianbattista Crimella Piazza Fontana, 32 - 22049 Valmadrera - Tel. 0341/582290.

## Minoranza Occitana

Perché le valli cuneesi, e, perciò, di matrice occitana, hanno subito e subiscono un forte spopolamento e degrado? E qual'è il futuro che per esse si prospetta? È lecito essere ottimisti, o, perlomeno, sperare in un cambiamento?

Queste alcune delle domande a cui la Commissione Protezione Natura Alpina del C.A.I. sez. di Savona ha tentato di dare una risposta con l'allestimento dell'audiovisivo dal titolo

### Una civiltà che scompare

crisi della montagna occitano-provenzale. L'opera è stata realizzata esclusivamente con le testimonianze di coloro che in queste valli hanno vissuto o vivono tutt'ora, siano essi semplici montanari, scrittori o politici. Chi sia interessato alla proiezione dell'audiovisivo è pregato di mettersi in contatto con la Commissione P.N.A. del C.A.I. sez. di Savona - C.P. 232, o telefonare a Roberto Morando (019/29237).

## Cerco

### Fotocolor diapositive

La Federico Motta editore ricerca fotocolor di ottima esecuzione e di data recente riguardanti le varie tecniche di ascensione di scalate. Le diapositive più interessanti saranno pubblicate sulle Opere enciclopediche della suddetta casa editrice con citazione del nome dell'autore della fotografia.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Stampa della Federico Motta editore di via Branda Castiglioni 7 Milano, Tel. (02) 32.72.841, citando «Lo Scarpone» che ne ha dato notizia.

## Lavoro

Cerco un lavoro presso un rifugio alpino per questa estate. Preferibilmente dalla metà di giugno fino alla fine di luglio. Chi potrebbe darmi questa opportunità prenda contatti con: Massimo Brambilla via Luigi Galli 2, 20056 Trezzo s/Adda (MI) - Tel. 02/9090153».

## Lavoro

Sono disponibile a lavorare in qualche rifugio alpino, possibilmente del Nord Italia collaborando con il gestore, sia per il periodo estivo, che per tutto l'anno. Ho 25 anni, libero da impegni di lavoro, con esperienza di montagna a livello Alpinistico, Escursionistico.

Daniele Crippa, Via F. Cavallotti 63 - 20099 Sesto S. Giovanni (MI) - Tel. 02/2484970.

## Lavoro

Sono seriamente interessata alla possibilità di lavorare come custode di un rifugio.

Ho saputo che il modo più diretto e semplice per ottenere raggugli nella cosa è rivolgersi a «Lo Scarpone». Vorrei delle indicazioni sui requisiti richiesti, in questo tipo di contratto (ammesso che esista).

Isabella Cocco, P.zza Garibaldi, 81 - 60044 Fabriano (AN).

## Lavoro

Il sottoscritto Gant Fulvio nato a Mestre il 25 gennaio 62 ed ivi residente in via Adda 7 è interessato a svolgere qualsiasi attività che permetta di stare a contatto con la natura, unendo così l'utile al dilettevole.

Gant Fulvio Via Adda, 7 - 30170 Mestre (Venezia).

## Gestione

Il mio nome è Bozzano P. Giulio vorrei gestire un rifugio in montagna.

Sono anni che coltivo questa idea ed ora che a trent'anni mi trovo senza lavoro ho pensato che sarebbe splendido realizzare questa mia grossa aspirazione.

Per quanto riguarda il mio curriculum in montagna posso dirvi sinceramente che non ho mai fatto grosse cose però la mia vita, nel tempo libero l'ho trascorsa tra i monti, prima negli alpini frequentando due corsi roccia, poi ho fatto parte attiva in importanti spedizioni di un gruppo speleologico. Cosa importante so cucinare!

Bozzano Pier Giulio Via A. Spinola 5/4 - 16135 Genova.

## Ritrovati

Il giorno 10 marzo 1984, salendo la via ferrata di Monte Albano a Mori (TN), ho recuperato ai termini del primo camino un fodero di macchina fotografica. Il proprietario potrà riceverlo scrivendomi o telefonando dopo le ore 19, specificando la marca stampata sul fodero.

Mario Corradini, Tel. 0461/558022, Tressilla n. 83 - 38042 Baselva di Piné (TN).

## Grazie

Vorrei ringraziare Franco di Caorso (PC, il cognome purtroppo non sono riuscito a decifrarlo) che mi ha inviato la patente, da lui ritrovata il 29 gennaio 1984 sulla via «Bianchi» alla Corna di Medale (Lecco), risparmiandomi così inutili trafale burocratiche. Maurizio Seveso (Sezione di Meda)

## Ritrovati

Il giorno 24 aprile, sul percorso per il Rifugio Vittorio Emanuele in Val Savaranche, ho trovato una giacca a vento contenente un portafoglio. Telefonare allo 02/417286 ore serali.



## IL FIORE DEL BALDO

una natura da conoscere e da vivere



settimana naturalistica triennale  
brentonico -tn- dal 16 al 24 giugno '84

monte baldo "giardino d'italia"  
comitato fiore del baldo brentonico -tn-

## Il fiore del Baldo:

Brentonico 16-24 giugno 1984

Il Fiore del Baldo ha piantato ormai solide radici ed è cresciuto, facendosi adulto. La sua immagine si presenta oggi ben diversa da quella dell'esile piantina seminata nel 1978 per iniziativa di pochi ma tenaci uomini (la locale sezione SAT) che credevano nelle ricchezze botaniche e naturalistiche della loro terra e nel messaggio di cultura e civiltà in esse racchiuso. Già tre anni dopo, nel 1981, la II edizione della manifestazione riuscì ad attirare a Brentonico migliaia di visitatori (si stimano in circa 45.000), a riprova che le tematiche scientifiche ben possono coniugarsi con gli intenti divulgativi di quanti ritengono che un'efficace azione protezionistica passi non solo attraverso una legislazione puramente repressiva, ma soprattutto per una attenta sensibilizzazione dei fruitori del territorio e della montagna in particolare.

Per questo è nata l'associazione «Il Fiore del Baldo».

Gli aderenti ritengono che lo studio - avviato fin dal 1950 da ricercatori e scienziati quali Calzolari e Pona, veri e propri pionieri sulla strada della scoperta e classificazione delle specie fluoristiche baldensi - non sia fine a se stesso ma contribuisca, al di là dei suoi propri fini specifici, ad avvicinare altri cultori a questa montagna, la cui vita vegetale è uscita miracolosamente indenne dalla rovina delle glaciazioni. Ecco dunque che si propone la mostra del fiore baldense - nucleo centrale della manifestazione - in cui sono presentate tutte le specie fluoristiche del Baldo, classificate con il loro nome scientifico e popolare e suddivise secondo l'ambiente di crescita perché possano essere conosciute e quindi rispettate quale patrimonio universale da tutti coloro che vorranno poi ammirarle «dal vivo», nel corso delle escursioni guidate od autonome.

Accanto alla mostra, e per tutto il corso della stessa, le sezioni mineralogica, zoologica, archeologica, fotografica, editoriale e didattica illustrano altrettanti aspetti della realtà baldense.

Ogni giornata della settimana è dedicata ad uno specifico tema o ad un particolare ente, e cioè:  
**sabato 16 e domenica 17 giugno:** giornata di Feder-natura;  
**lunedì 18:** giornata della Scuola;  
**martedì 19:** giornata delle autonomie locali;  
**mercoledì 20:** giornata di studio per la definizione dell'ipotesi di un parco di Monte Baldo;  
**giovedì 21:** giornata della cooperazione per la gestione dell'ambiente;  
**venerdì 22:** giornata dell'editoria;  
**sabato 23:** giornata del CAI e della SAT.

La settimana si apre con un convegno nazionale di Feder-natura sul tema «Protezione della flora alpina». Le iniziative culturali proseguono con la presentazione del lavoro delle scuole della Vallagarina

sugli alberi secolari del C10 (lunedì 18), conversazioni e dibattiti fra cui quello su «Paesaggio e ambiente: unità delle diversità» (martedì 19), la verifica delle iniziative avviate per la costituzione di un parco sul Monte Baldo (mercoledì 20), e per la gestione di aree protette (giovedì 21), la presentazione di pubblicazioni quali il volume del prof. M. Rasmo sui marmi di Castione (giovedì 21) e «Sci-alpinismo nel Trentino meridionale» di G.M. Baldi (venerdì 22). Fra le iniziative di contorno concerti corali (Coro Soldanella - sabato 16 -, i Minipolifonici - lunedì 18 -, Sosat - sabato 23 -), spettacoli teatrali (GAD di Trento, domenica 17), proiezioni di diapositive (martedì 19 e venerdì 22) e filmati (giovedì 21).

## Memorial Carlo Mauri

premio speciale per un'opera nella categoria esplorazione  
Filmfestival di Trento

### «Il popolo delle Foche - Inverno Eschimese»

(The People of the Seal - Eskimo Winter)

Vita e costumi della popolazione eschimese rappresentano per molti ancora un mondo da scoprire.

Ci viene presentata in questa pellicola una tribù del popolo Netsilik: la loro terra è la costa settentrionale del Canada, bagnata dall'Oceano Artico, nella baia di Pelly.

Una decina di anni fa, un antropologo ed un cameraman sono andati a vivere con questa gente ed a registrare il modo tradizionale di vita di una tribù di cacciatori del nord.

Era l'ultima possibilità, poiché da allora tutto è cambiato.

Gli eschimesi Netsilik vivono ora in case fornite dal governo e cucinano su fornelli.

Anche per questo il cortometraggio che ci viene presentato acquista un valore eccezionale come documento storico.

Ma non sta qui la sua bellezza e la sua importanza. Valori cinematografici e scientifici, di ricerca etnografica, si fondono in modo armonioso e stimolante. Arte e scienza si incontrano in un quadro drammatico: i sorrisi dei bambini, delle donne, dei cacciatori non inganno. Per loro è l'ultimo viaggio, la fine della cultura dei loro padri, legata alle stagioni ed alle migrazioni verso la banchisa per la caccia alla foca e verso la terraferma per la caccia al caribou.

La materia che serve loro per vivere si riduce a ben poco; polli di foca, corna di caribou, strisce di cuoio, torba e ghiaccio.

Se si dovesse ridurre ancora, si potrebbe nominare soltanto la foca.

Dalla foca hanno tutto: il vitto, la luce ed il calore, gli abiti.

Momenti esaltanti nella caccia alla foca, la gioia della sua cattura od i rituali per la sua spartizione.

Ma la vita di questa gente si esprime con tanti gesti che racchiudono momenti indescrivibili di sensibilità o di umanità.

Un'umanità vera, rara, di cui noi nel nostro mondo civile abbiamo perso il ricordo ed il sapore.

Di questa umanità e di questa vita primitiva, ma tanto significativa è pervaso il documentario canadese.

Renato Frigerio

## Dai Pirenei

Favoriti da condizioni atmosferiche eccezionalmente buone e da un innevamento particolarmente ottimale, nove alpinisti comaschi hanno potuto concludere con risultati positivi dal 6 al 15 aprile un valido raid sci alpinistico sull'impervia catena dei Pirenei.

In particolare sul versante spagnolo sono state salite con gli sci le due principali vette della catena, il Pico de Aneto di 3.404 m ed il Pico de Possets di 3.375 m, facendo base a Benasque e raggiungendo le due cime attraverso i Rifugi Renclusa e Orus.

Il gruppo comasco si è spostato poi sul versante francese dove ha salito sempre con gli sci prima il Petit Vignemal a 3.032 m dal Rifugio Oulettes de Gaube e poi le Grand Vignemal a 3.298 m dal Rifugio Byessellance.

Molti di essi, che sono tra l'altro istruttori della «Scuola Nazionale di Sci Alpinismo Pietro Gilardoni», non sono nuovi a queste ascensioni a carattere extra alpino con gli sci; in precedenza alcuni di essi avevano infatti percorso itinerari nell'Atlante in Marocco e nei Tatra in Cecoslovacchia.

Il programma ha potuto essere portato a termine nel migliore dei modi grazie alle ultimissime informazioni apprese da alpinisti bergamaschi che in precedenza si erano recati sulla stessa catena. In particolare il C.A.I. di Como ringrazia ufficialmente Mario Doti per le sue precisissime informazioni e Gianni Scarpellini per i suoi splendidi filmati di parte di tale zona.

I componenti, assistiti anche dalla «Carnini Latte», erano Rino Zocchi, Alberto Bianchi, Marco Rigamonti, Rosa Walter, Marco Zappa del C.A.I. di Como, Luigi Raimondi del C.A.I. Dervio, Emilio Malinverno, Sergio Saldarini, Achille Vanini del C.A.I. Moltrasio.

## Trofeo Val d'Ilasi

Si è felicemente conclusa sulle nevi del Gruppo del Carega la stagione veronese, e veneta, degli sport invernali. La circostanza è stata propiziata dall'effettuazione della 25.ma edizione della classica gara di sci alpinismo agonistico a pattuglie «Trofeo Val d'Ilasi» organizzato dai sodalizi cittadini del GAO Verona e Cesare Battisti nell'ambito delle attività della FISL veronese.

Uno scampolo di bel tempo ha permesso alle 34 pattuglie partenti (rappresentate le regioni Trentino, Alto Adige, Lombardia, Friuli e naturalmente il Veneto) di compiere l'impegnativo percorso senza particolari problemi: la neve compatta e la grossa assistenza su tutti i versanti del tracciato hanno consentito di concludere l'edizione del giubileo nel migliore dei modi.

Bene era pure iniziata la manifestazione sin dalla vigilia con la presenza della fortissima pattuglia del G.S. Carabinieri di Selva di Val Gardena che schierava per l'occasione Giulio Capitanio, Ulrico Kostner e Luigi Ponza e con la partecipazione, per la prima volta nella storia venticinquennale del trofeo, di una formazione interamente femminile (bellamente piazzatasi al 20.mo posto davanti a undici formazioni maschili), quella bergamasca dello Sci CAI Valgandino guidata dalla nota alpinista e scrittrice Silvia Metzeltin.

Sono stati proprio i Carabinieri ad ottenere per la terza volta consecutiva la vittoria nel Val d'Ilasi portando nella sede cara al presidente Pertini il prestigioso «ferro battuto» di Berto da Cogolo. Secondi i fondisti dello Sci Club Gröno (già vincitori delle edizioni 1977 e 1980) davanti al terzetto di Clusone e della Radici Tappeti di Bergamo al cui caposquadra, il veterano Giolindo Beltrami, è stata assegnata la medaglia del Presidente della Repubblica. Ottimo il quinto posto dello S.C. Veronesi davanti alla Monti Pallidi di Moena e allo Sci Club Bosco. Su trentuno pattuglie classificate assumono prestigio pure il nono posto dell'US Campofontana e il decimo dello Sci Club Roveré.

Giorgio Gironi

1. - 27 - G.S. Carabinieri Selva Valgardena (Capitanio G. - Kostner U. - Ponza L.) 1.24.15

2. - 28 - Sci Club Gromo (Bonetti F. - Pasini R. - Lubrini G.) 1.29.16

3. - 32 - Sci Club Tredici Clusone (Bonetti D. - Pasini S. - Pasini A.) 1.30.48

4. - 18 - Sci Club Radici Tappeti Bergamo - A - (Beltrami G. - Deruschi E. - Bonandrini V.) 1.34.14

5. - 24 - Sci Club Veronesi - A - (Masiero G. - Pasinato R. - Carpena P.) 1.35.41

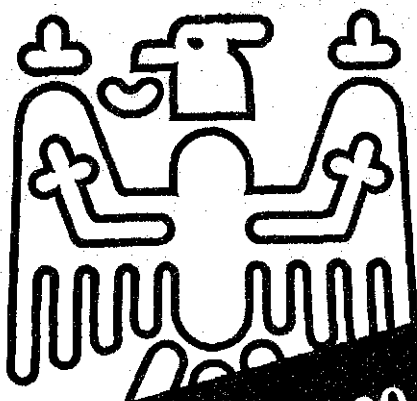
6. - 26 - U.S. Monti Pallidi Moena (Jellici G. - De Francesco E. - Felicetti L.) 1.35.43

7. - 5 - Sci Club Bosco - A - (Scardoni S. - Massella G. - Corradi G.) 1.42.53

8. - 19 - Sci Club Radici Tappeti Bergamo - B - (Messina A. - Bonaccorsi D. - Bosio M.) 1.43.02

9. - 23 - U.S. Campofontana - A - (Peloso A. - Peloso P. - Peloso E.) 1.48.03

10. - 25 - Sci Club Roveré (Dal Ben S. - Segala G. - Gandini F.) 1.55.05



## PREMIO ITAS 1984 di letteratura di montagna

Siamo ancora in clima da Filmfestival questa volta per parlare dell'assegnazione del premio ITAS 1984 «**Minerali, fossili, flora e fauna delle zone di Montagna**» era il tema proposto per questa 13ª edizione. La giuria del Premio, presieduta da Mario Rigoni Stern e composta da Lino Montagna, Giorgio Calci Novati, Sandro Ruffo e Piero Zanotto direttore del Filmfestival, ha segnalato tre opere fra le 25 in concorso. Il premio è stato assegnato quest'anno al Comitato Scientifico del Club Alpino Italiano per gli ultimi tre volumi editi e precisamente:

### Grigne - itinerari geologici

di Pompeo Casati e Alfredo Bini;

### Le valli di Bardonecchia

di Carlo Balbiano d'Aramengo;

### Dalla Valle Lagarina al Lago di Garda

di Giuseppe Carrà.

Il professor Carrà, presente per il Comitato Scientifico, ha voluto sottolineare come i volumi della collana siano frutto di una collaborazione fra tutti i componenti del Comitato anche se in copertina figura solo il nome dell'autore e, ha ricordato il contributo dato dal professor Giuseppe Nangeroni.

Il trofeo, un supporto di cristalli di quarzo su cui fiorisce un cardo d'argento, dopo aver fatto mostra nella vetrina della libreria di Ulisse Marzatico insieme ai volumi premiati, è ora a Milano in Sede Centrale.

La seconda segnalazione è stata per:

### Vela Verde 83

Un progetto per conoscere e salvare l'ambiente.

Velaverde 83 è stato un programma misto di attività didattica e di salvaguardia ambientale, attuato in stretta collaborazione della Società di Scienze Naturali del Trentino e dalla Scuola Media Statale «Bronzetti» di Trento, durante l'anno scolastico 1982-83; Velaverde 83 è ora un quaderno di «Natura Alpina» che raccoglie i risultati di questa esperienza ed offre una esauriente esposizione di tutto il programma.

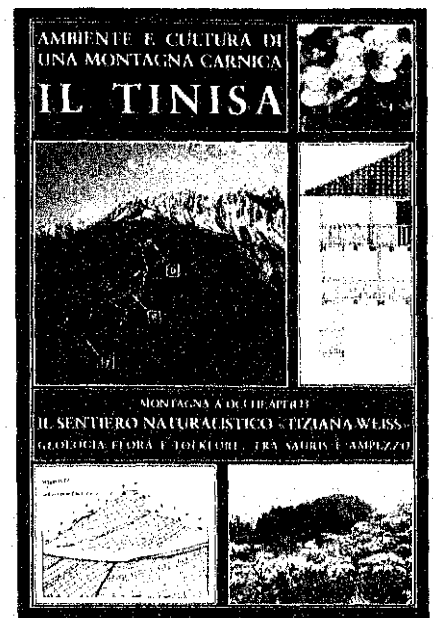
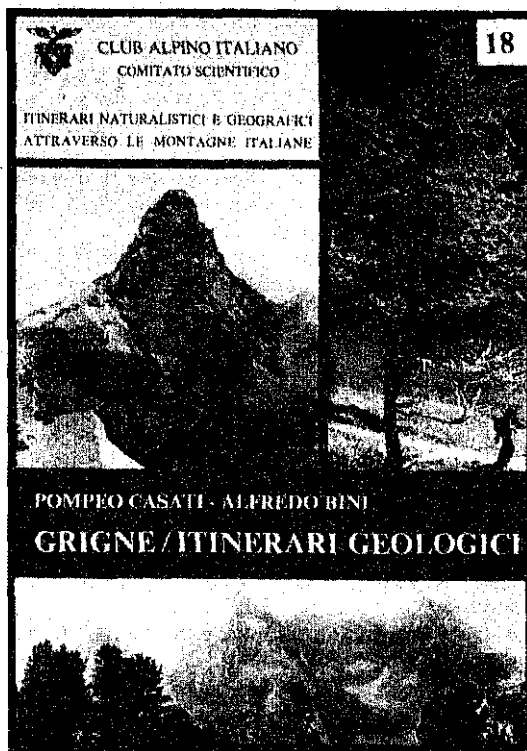
Il quaderno, curato da Stefano Cavagna, Claudio Tonina e Flavia Cumer Benini per testi e foto, si può richiedere alla Società di Scienze Naturali del Trentino. Bisogna ricordare come la produzione di giovani scolaresche sia sempre apprezzata come esempio di ricerca e documentazione della cultura montanara e contadina, dell'ambiente e della natura. Ed infine

### Il Tinisa - ambiente e cultura d'una montagna carnica

di Fabio Forti (edizioni Lint, Trieste): un modello di guida naturalistica calato nell'ambiente alpino.

Più che una guida è un modo nuovo di stimolare l'interesse per questa zona. Il sentiero naturalistico è stato dedicato alla giovane promessa dell'alpinismo triestino Tiziana Weiss perita tragicamente.

Nel corso della cerimonia di consegna del Premio ITAS, il Presidente dell'Istituto Trentino - Alto Adige per Assicurazioni dott. Edo Benedetti ha annunciato il tema per la 14ª edizione: «**Opere di arte e manifestazioni folcloristiche nelle zone di montagna a testimonianza di valori culturali caratteristici**», come momento di autentico stimolo alla conoscenza della montagna e del suo ambiente.



### IL TINISA

Ambiente e cultura di una montagna carnica - Ed. Lint, Trieste 1983

Sentiero naturalistico Tiziana Weiss - Ecologia, flora e folclore tra Sannis e Ampezzo; formato cm. 12,5 x 19,5; illustrato con numerose fotocolor, schizzi, disegni e cartine; pagine 195.

Guida naturalistica, geologica ed etnologica estremamente interessante. Il sentiero, con un minimo d'attenzione, può essere percorso da chiunque ami camminare liberamente.

Pubblichiamo la risposta data da Tiziana Weiss a Marino Stenico nel libro «Alpinismo perché» — confidenze e opinioni di alpinisti a Marino Stenico — Edizioni Ghedina-Cortina.

## Tiziana Weiss

Caro Marino,

l'amore per la montagna, è nato in famiglia. Con mio padre ho fatto le prime escursioni, salito le prime vie normali, le prime ferrate ancora più di 10 anni fa.

Poi c'è stata, per me, la fase "Val Rosandra", la nostra fantastica palestra di roccia, dove ho cominciato a muovere i primi passi, seguita da vicino e con gran fiducia da Enzo Cozzolino, che, regalandomi un po' della sua esperienza e grande passione mi ha avvicinata ad un alpinismo più completo e più maturo.

Nel 1972 ho preso il volo verso le montagne salendo alcune classiche come lo spigolo Jori alla Punta Fiammes, la Fehrmann al Campanile Basso, lo spigolo del Velo e così via, sempre da capocordata o a comando alternato. Ho cominciato a pensare quale può essere il senso, tanto ricercato, da dare alla propria vita. Mi son resa conto di come l'amore per i monti mettesse l'animo a nudo, togliesse la scorza, dandomi sempre un gran senso di libertà e di pace. A parte il piacere fisico che può dare un'arrampicata, che pur sento profondamente, credo piuttosto nella spiritualità dell'alpinismo che lo distacca da tutti gli altri sport, facendolo ascendere invece ad un vero sentimento. Fra le pareti, per me, il tempo si ferma, ogni salita in montagna diventa un intervallo infinitesimo di esistenza vissuto più lentamente e per questo assaporato più profondamente.

In montagna non ho trovato solo grande amicizia, unione, comunione con i compagni, ma anche ho vissuto e vivo in contatto bellissimo con la natura; gli animali, i fiori. L'arrampicare diventa in questo contesto solo una piccola parte di quelle che sono le grandi emozioni, le sensazioni intense, le piccole gioie che io credo solo in un sentimento così puro si possano cogliere.

Ecco, mi rendo conto di aver preso il volo, non capita tutti i giorni di rispondere al solito e pur sempre abituale "perché?", forse mi son lasciata prendere la mano dalla gioia di poter parlare di montagna con uno che la ama e la vive come me, spero che queste mie righe le possano essere utili e mi tengo a sua disposizione per qualsiasi altro aiuto.

## Assicurazione: Miti e realtà

La tecnica e la concezione della arrampicata si evolvono e le esigenze della assicurazione si adattano alla nuova situazione.

Negli anni settanta si è parlato molto e non sempre con sufficiente chiarezza, di arrampicata libera ma spesso si è confusa la difficoltà con il rischio e la eccessiva fiducia nei metodi di assicurazione dinamica ha indotto esperti alpinisti e valenti tecnici ad esprimere convinzioni che in seguito si sono rivelate sempre troppo ottimistiche e spesso lontane dalla realtà. Si è ritenuto infatti possibile trattenere una caduta di varie decine di metri con manovre di corda non difficili e comunque alla portata di ogni alpinista ben preparato.

Nella dispensa ufficiale del C.A.I. «Tecnica di roccia» edizione 1979 alla pag. 63 e 65 si legge:

«Con un po' di allenamento in una palestra attrezzata si può arrivare a mani nude anche allo scorrimento di circa un metro ... e sostenere una caduta in condizioni estreme» e ancora «ricorrendo durante la progressione all'impiego di uno o più chiodi non indispensabili, si svierebbe, fino ad annullare, il concetto di difficoltà, cardine sul quale si basa in modo preponderante l'etica dell'alpinismo moderno.

Un solido punto di sosta è sufficiente garanzia affinché il volo di uno dei componenti non sia fatale a tutta la cordata».

Con questa citazione non si intende assolutamente criticare gli autori della dispensa ma solo mettere in evidenza la concezione in voga in quell'epoca.

Successivamente, grazie allo scambio di esperienza con arrampicatori di altre nazioni, si è fatta una netta distinzione fra difficoltà e rischio e i più forti alpinisti attuali superano passaggi di difficoltà estrema ma fanno largo uso di rinvii di protezione che gli alpinisti non più giovani si ostinano a chiamare chiodi di assicurazione.

Arrampicata super libera quindi, senza utilizzare i rinvii per la progressione e senza attaccarsi ad essi per riposare, ma protezione accurata e continua.

Accettata questa nuova e più razionale impostazione possiamo chiederci a quale distanza devono essere poste le protezioni affinché la sollecitazione resti entro limiti accettabili e colui che assicura sia in grado di trattenere la caduta senza subire gravi lesioni.

Per rispondere alla domanda sono necessarie alcune considerazioni tecniche.

I calcoli esposti sono semplici operazioni aritmetiche e l'unico concetto di fisica utilizzato è elementare: Un corpo pesante  $P$  Kg. cha cade da una altezza di  $h$  m. alla fine della caduta ha acquistato una energia cinetica pari a:  $E = P \times h = \text{Kgm.}$

Ad esempio: un alpinista pesante 80 Kg. cade da 10 metri di altezza alla fine della caduta possiede una energia cinetica  $E = 80 \times 10 = 800 \text{ Kgm.}$

Per arrestare il corpo occorrerà annullare tale energia cinetica con una frenata e, come accade per una automobile in corsa, lo spazio di frenatura sarà limitato se la frenata è violenta e sarà invece molto lungo se la frenata è dolce. Per ottenere una frenata è necessario far scorrere una certa quantità di corda, esercitando un consistente sforzo frenante.

Se invece la corda è bloccata all'ancoraggio l'energia cinetica sarà assorbita dalla deformazione della corda e la sollecitazione raggiunge il valore della forza di arresto della prova U.I.A.A. che come è noto non deve superare i 1200 Kg.

Scopo fondamentale della assicurazione dinamica è quello di abbassare la forza di arresto a limiti più ragionevoli: fissiamo quindi come dato fondamentale per la sollecitazione massima il valore di 550 Kg. pari alla metà di quello fornito da una buona corda nella prova U.I.A.A.

Per eseguire i calcoli sono necessari altri dati, dedotti da numerose prove sperimentali:

— Peso dell'alpinista 80 Kg.  
— Sforzo frenante medio ottenibile con il nodo del mezzo barcaiole Kg. 300

— Sforzo frenante medio fornito dai dissipatori:

— corda in 5 fori Kg. 450

— corda in 4 fori Kg. 280

— Rapporto fra le tensioni dei due rami di una corda che passa in un moschettone con angolo di  $180^\circ$ :

$$- r = T/t = 1,85$$

Questo significa che per trattenere un peso di 185 Kg. è sufficiente esercitare sull'altro ramo uno sforzo di 100 Kg. e per sollevare un peso di 100 Kg. occorre esercitare sull'altro ramo uno sforzo di 185 Kg.

Tenuto conto della sollecitazione relativamente bassa sulla corda, che come detto non supera i 550 Kg., trascuriamo l'effetto dell'allungamento che comunque è sempre favorevole perché l'elasticità della corda riduce la quantità di energia cinetica che si deve annullare con la frenata. Tutte le considerazioni che seguono valgono su parete verticale o strapiombante.

### Primo caso

**Caduta da 4 metri sopra il punto di sosta senza rinvii. Volo in verticale di 8 metri.**

Energia cinetica da assorbire  $E = 80 \times 8 = 640 \text{ Kgm.}$

a) Metodo del mezzo barcaiole

Sforzo frenante 300 Kg.

Scorrimento necessario  $640:300 = 2,13 \text{ m.}$

Lo scorrimento fa aumentare l'altezza di caduta e questo provoca un aumento di energia cinetica di  $80 \times 2,13 = 170 \text{ Kgm.}$  che richiede un ulteriore scorrimento di  $170:300 = 0,56$ .

Lo scorrimento teorico è quindi di m. 2,70.

In realtà le attenuanti dovute alla deformazione della corda, della imbracatura, del corpo dell'alpinista e dei nodi che si stringono riducono lo scorrimento reale a circa 2 m.

b) Assicurazione con dissipatori

— Dissipatore in cintura con corda in 5 fori, sforzo Kg. 450 scorrimento m. 1 energia assorbita Kgm. 450

— Dissipatore al punto di sosta, con corda in 4 fori, sforzo Kg. 280 scorrimento m. 1,50 energia assorbita Kgm. 420

Totale energia che può assorbire il sistema  $450 + 420 = \text{Kgm. } 870$ , superiore a quella prodotta dal corpo che cade che è  $80 \times (8 + 1 + 1,5) = 840 \text{ Kgm.}$

Le attenuanti riducono lo scorrimento del dissipatore in cintura a circa m. 0,50.

### Secondo caso

**Caduta da 7 metri sopra un rinvio posto a 4 metri dal punto di sosta. Volo in verticale di metri 14.**

Energia cinetica da assorbire  $E = 80 \times 14 = 1120 \text{ Kgm.}$

a) Metodo del mezzo barcaiole

Lo sforzo frenante, di 300 Kg. all'entrata del moschettone del rinvio diventa all'uscita pari a  $300 \times 1,85 = 555 \text{ Kg.}$  e lo scorrimento che ne consegue è  $1120:550 = \text{m. } 2$

L'energia cinetica dovuta allo scorrimento di  $80 \times 2 = 160 \text{ Kgm.}$  che richiede un ulteriore scorrimento di m. 0,28.

Le attenuanti riducono lo scorrimento reale a m. 1,70 circa.

Appare quindi evidente l'importanza del rinvio che consente di trattenere una caduta di 14 metri, con uno scorrimento inferiore a quello richiesto da una caduta di 8 metri senza rinvio.

b) Impiego dei dissipatori, con le stesse tarature del caso precedente.

Lo sforzo del dissipatore al punto di sosta, è di Kg. 280 all'entrata del moschettone del rinvio e diventa all'uscita  $280 \times 1,85 = 518 \text{ Kg.}$

L'energia assorbita è di  $518 \times 1,5 = 770 \text{ Kg.}$

Il dissipatore in cintura assorbe, come nel caso precedente 450 Kgm. per un totale di  $770 + 450 = 1220 \text{ Kgm.}$

L'energia totale da assorbire è  $E = 80 \times (14 + 1 + 1,5) = 1320$  con una eccedenza di 93 Kgm. facilmente assorbita dalle attenuanti.

Dai risultati dei calcoli si deduce:

1) Cadute sull'ancoraggio di sosta, senza rinvio, da altezze superiori a 4 metri richiedono scorrimenti superiori a due metri. Non è improbabile che tale scorrimento produca abrasioni alle mani di chi assicura, il quale in conseguenza potrebbe lasciare tutto con risultati catastrofici.

Con i dissipatori la caduta viene sempre trattenuta, ma la sollecitazione supera il valore di 550 Kg.

Un rinvio a 4 metri dal punto di sosta deve quindi considerarsi indispensabile complemento dell'ancoraggio stesso.

2) In presenza del rinvio le stesse considerazioni valgono per cadute da altezza di 6 metri che generano un volo di 12 metri.

L'allungamento della corda, trascurato nei calcoli, attenua la sollecitazione in caso di caduta su rinvii successivi al primo, perché la energia assorbita dal tratto di corda che va dal punto di sosta al rinvio è proporzionale alla sua lunghezza.

3) Un dissipatore sulla imbracatura migliora sempre la situazione, qualunque sia il metodo di assicurazione usato.

### Conclusioni

Con i dati esposti l'alpinista è in grado di valutare i metodi di assicurazione e di impiegarli correttamente. Ognuno è libero di scegliere quello che ritiene più congeniale e anche di superare i limiti indicati per le posizioni dei rinvii accettando il rischio che ne deriva, ma non deve illudersi che i componenti della cordata possano uscire indenni da una caduta di 20 metri.

Prove del genere riescono su impianti sperimentali, con operatori particolarmente esperti e concentrati e con la massa cadente costituita da un pneumatico di autocarro che deformandosi assorbe una notevole parte dell'energia in gioco.

È molto improbabile che tali condizioni favorevoli si possano verificare nel corso di una salita.

### Appendice

#### Impiego dei dissipatori

I dissipatori attualmente in commercio sono:

— A.B.A. Arrampica Bene Assicurato della GRI-VEL Peso 70 gr. Fig. 1

— K.I.S.A. Kon Impact Shoch Absorber della Kong Bonaiti peso gr. 65 Fig. 2

Il prezzo non supera quello di due buoni moschettoni. Le confezioni contengono le norme d'impiego qui riassunte.

**Sulla imbracatura (Fig. 3)** Si chiude l'imbracatura con un tratto di m. 3;3,5 di corda U.I.A.A. da 11 mm. All'asola A si collega la corda o le corde di cordata, o i cordini per le vie ferrate.

Vantaggi: garantisce una frenata dinamica anche se la corda si blocca. Riduce la sollecitazione dovuta all'effetto spigolo perché lo scorrimento avviene a valle di questo, e lo sfregamento della corda è limitato.

Taratura — Se usato in aggiunta ad altri metodi di assicurazione: corda in 4 fori - ansa m. 1 -1,20

— Se usato con altro dissipatore al punto di sosta: corda in 5 fori - ansa m.1 - 1,20.

**Al punto di sosta (Fig. 4)**

Vantaggi - Non richiede particolare forza e abilità del secondo che deve solo fare scorrere la corda nel nodo autobloccante.

L'assicurazione resta valida anche se il secondo lascia la corda.

Taratura: corda in 4 fori - ansa m. 1,20:1,50

**Al rinvio (Fig. 5)** Solo sui chiodi di dubbia tenuta e su ghiaccio.

Taratura: corda in 5 fori - ansa m. 0.5

Le tarature indicate valgono su roccia. Su ghiaccio aumentare la lunghezza dell'ansa e diminuire un foro.

Sul dissipatore K.I.S.A. è possibile usare la corda da 9 mm., inserendola nel foro di minor diametro vicino all'anello, e poi, nei fori successivi come indicato per la corda da 11 mm.

Andrea Bafile

## Progressione sulle Vie Ferrate

Leggo sul numero 9/84 de «Lo Scarpone», che il termine «indispensabile» è stato sostituito con quello «disponibile».

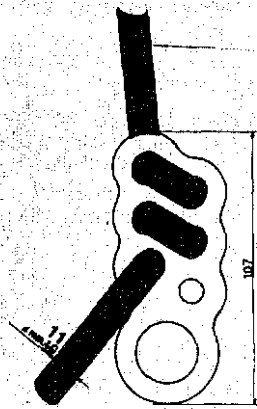
Prego di voler con tutta urgenza far notare l'equivoco, data la diversità di significato che hanno i due termini specialmente in un «avvertimento» quale intendeva essere il mio alle Sezioni ed alle Scuole che organizzano uscite su via attrezzate!

S.G. Grazian



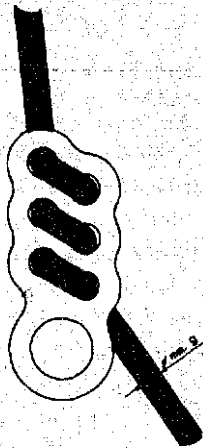
Normal use: rope  
*Usò normale: corda*  
 Rope sliding  
*Scorrimento corda*

Ø mm. 11  
 kg. 300/400



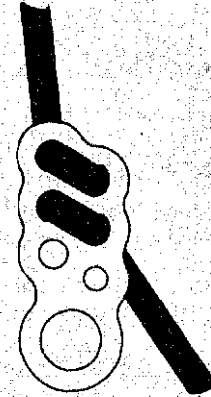
Normal use: rope  
*Usò normale: corda*  
 Rope sliding  
*Scorrimento corda*

Ø mm. 9  
 kg. 300/400



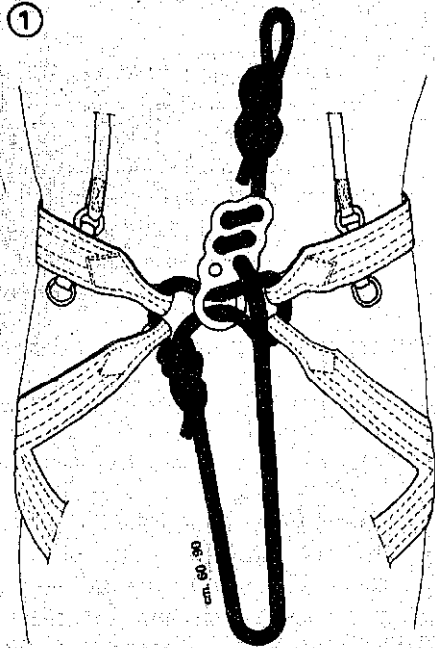
Exceptional use with rope Ø mm. 11  
 or mm. 9 on ice.  
*Usò eccezionale con corda Ø mm. 11  
 o mm. 9 su ghiaccio.*  
 Rope sliding  
*Scorrimento corda*

kg. 150/300



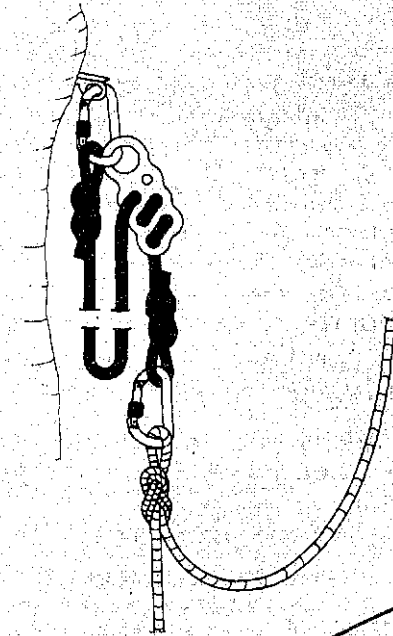
Normal use between harness and  
 rope, recommended for klettersteig.  
*Usò normale tra cintura e cordini,  
 raccomandato per ferrate.*

①



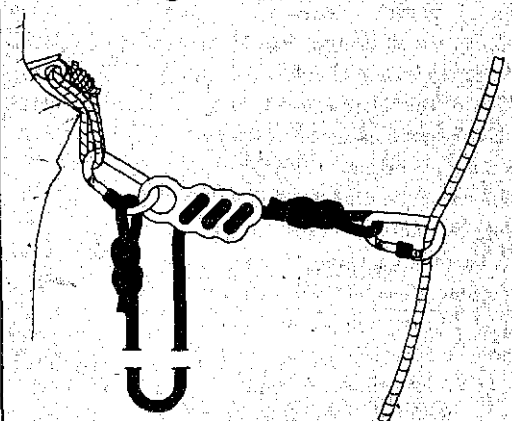
Speleological use.  
*Usò in speleologia*

②



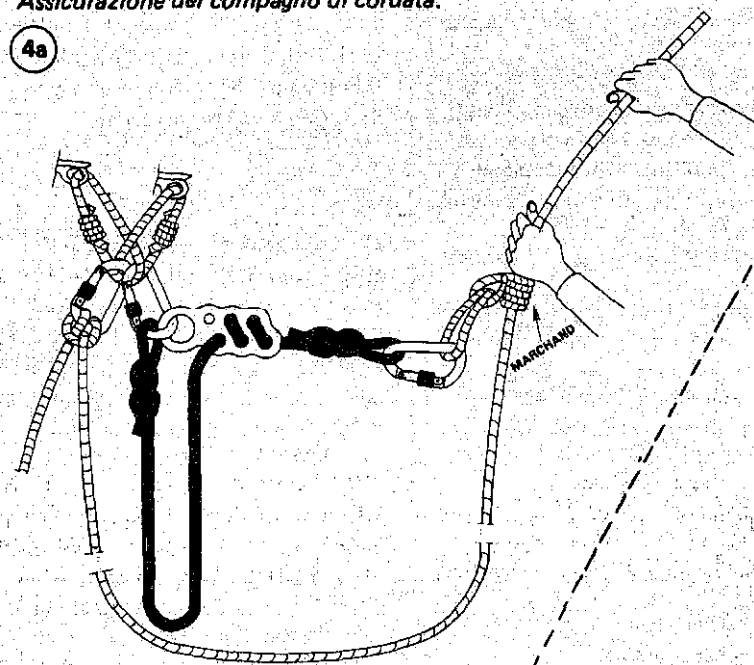
Use with "critical" pitons and/or sharp edges.  
*Usò con chiodi "critici" e/o spigoli taglienti.*

③



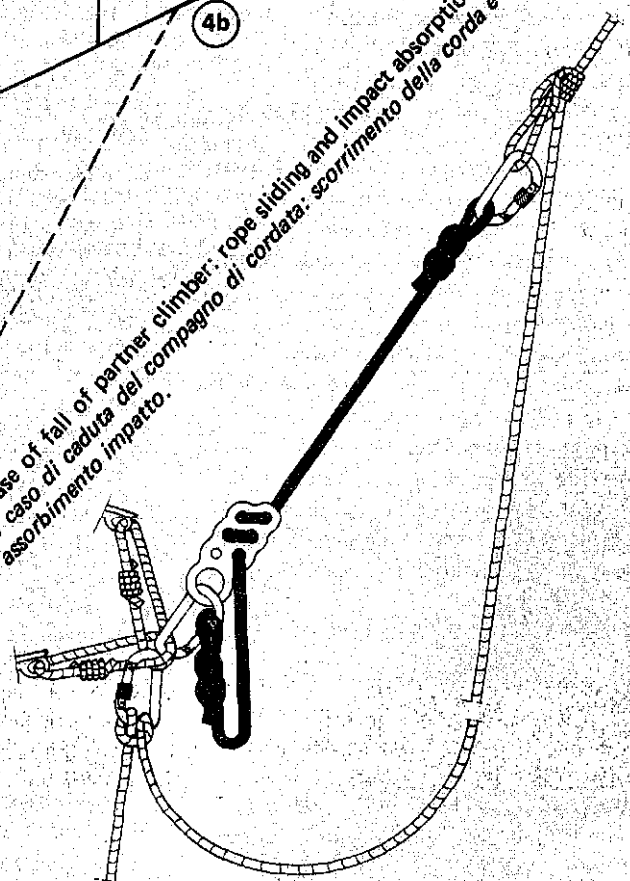
Belaying the partner climber.  
*Assicurazione del compagno di cordata.*

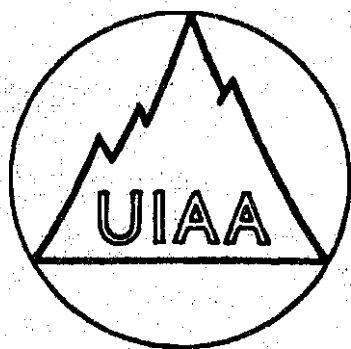
④a



In case of fall of partner climber: rope sliding and impact absorption.  
*In caso di caduta del compagno di cordata: scorrimento della corda e  
 assorbimento impatto.*

④b





# Lista del materiale U.I.A.A.

**Bollettino n. 105 - marzo 1984**

La lista riportata qui di seguito comprende tutti gli attrezzi che godono della garanzia U.I.A.A. in data 2 febbraio 1984.

L'U.I.A.A. raccomanda vivamente questo materiale alpinistico, perché risponde completamente alle norme di sicurezza in vigore.

Tutti i prodotti contrassegnati con la sigla U.I.A.A. e che non figurano in questa lista, devono considerarsi un abuso della marca depositata U.I.A.A.; da segnalarsi tempestivamente alla segreteria dell'U.I.A.A.

## A. Cordes - SEILE - ROPES

- 8272 Classic 8,5 mm. Fabricant: Edelrid
- 8045 Basic 9 mm. Fabricant: Edelrid
- 8273 Zwilling 8,5 mm. Fabricant: Edelrid
- 8222 Hotline 9 mm. Fabricant: Edelrid
- 8104 Classic 4549. 9,5 mm. Fabricant: Edelrid
- 8106 Zwillingseil 9,1 mm. Fabricant: Edelrid
- 8062 Perfekt 9,3 mm. Fabricant: Edelrid
- 8063 Topstar 9,3 mm. Fabricant: Edelrid
- 8064 Goldmantle. 9,3 mm. Fabricant: Edelrid
- 8352 Dynaloc. 10,5 mm. Fabricant: Edelrid
- 8080 Perfekt Topstar. 10,4 mm. Fabricant: Edelrid
- 8102 Classic 1050. 10,5 mm. Fabricant: Edelrid
- 8103 Goldmantle. 10,5 mm. Fabricant: Edelrid
- 8208 Dynaloc. 11 mm. Fabricant: Edelrid
- 8046 Basic 1160. 11 mm. Fabricant: Edelrid
- 8223 Hotline. 11 mm. Fabricant: Edelrid
- 8202 Hotline / Basic. 11,4 mm. Fabricant: Edelrid
- 8408 Classic. 9,5 mm. Fabricant: Edelrid
- 8410 Topstar. 10,4 mm. Fabricant: Edelrid
- 8409 Perfekt. 9,3 mm. Fabricant: Edelrid
- 8250 Duo-Safe. 9,2 mm. Fabricant: Füssener
- 8118 Füssener Everdry. 9,6 mm; à double. Fabricant: Füssener
- 8112 Füssener. 9,7 mm; à double. Fabricant: Füssener
- 8249 Leichtseil. 11,3 mm. Fabricant: Füssener
- 8113 Füssener. 11,8 mm. Fabricant: Füssener
- 8065 Füssener Everdry. 11,8 mm. Fabricant: Füssener
- 7921 Elite-Duo 8. 8,4 mm. Fabricant: Kesel
- 7924 Elite-Everdry. 9 mm. Fabricant: Kesel
- 8333 Elite-Duo-Super. 9,6 mm. Fabricant: Kesel
- 7807 Elite Superdry 2000. 11,2 mm. Fabricant: Kesel
- 8313 Elite Extrem S20. 11,5 mm. Fabricant: Kesel
- 6017 Elite-Everdry. 11,7 mm. Fabricant: Kesel
- 6015 Elite Superflex. 12 mm. Fabricant: Kesel
- 7835 Schuster-Everdry. 9 mm. Vendeur: Schuster
- 7837 Schuster-Superdry. 11 mm. Vendeur: Schuster
- 7838 Schuster-Superdry Futura. 11,2 mm. Vendeur: Schuster
- 8220 Bicolor Extrem Everdry. 9 mm. Fabricant: Teufelberger
- 8314 Bicolor Edelweiss. 9 mm. Fabricant: Teufelberger
- 8316 Gentle Everdry. 9 mm. Fabricant: Teufelberger
- 8317 Ultra Everdry. 9 mm. Fabricant: Teufelberger
- 8319 Ultra Light. 9 mm. Fabricant: Teufelberger
- 8318 Ultra Everdry. 11 mm. Fabricant: Teufelberger
- 7931 Edelweiss Extrem Everdry. 11 mm. Fabricant: Teufelberger
- 8238 Gentle Everdry. 11 mm. Fabricant: Teufelberger
- 8219 Super 8000 Plus. 11,5 mm. Fabricant: Teufelberger
- 8226 Roca 9 mm. Fabricant: Roca Arderiu

- 8053 Roca. 9 mm; bicolore. Fabricant: Roca Arderiu
- 7909 Roca. 11 mm. Fabricant: Roca Arderiu
- 8251 Climbing High. 10,5 mm. Vendeur: Climbing High
- 8224 9D-82. 9 mm. Fabricant: Blue Water
- 8247 DR5. 11 mm. Fabricant: Blue Water
- 8216 D-2. 11 mm. Fabricant: Blue Water
- 8203 New England Rope, C 348. 11 mm. Fabricant: New England Rope
- 8248 Maxim. 11 mm. Fabricant: New England Rope
- 8252 Chouinard 7. 9,2 mm. Vendeur: Chouinard
- 8254 Chouinard 9. 10,9 mm. Vendeur: Chouinard
- 8255 Chouinard 10. 11,2 mm. Vendeur: Chouinard
- 7907 K2. 9,2 mm. Fabricant: Beal
- 7906 Beal 4779. 9,3 mm; bicolore. Fabricant: Beal
- 7908 K2. 10,9 mm; à simple. Fabricant: Beal
- 7650 Beal 3176. 11,2 mm. Fabricant: Beal
- 7786 SL 4009. 9 mm. Fabricant: Seine et Lys
- 8146 SL 4019. 9 mm. Fabricant: Seine et Lys
- 7770 SL 4815. 11 mm. Fabricant: Seine et Lys
- 8147 SL 4915. 11,5 mm. Fabricant: Seine et Lys
- 8274 SL 4715. Fabricant: Seine et Lys
- 8307 Cousin. 9 mm. Vendeur: Cousin
- 8308 Cousin. 9 mm. Vendeur: Cousin
- 8309 Cousin. Vendeur: Cousin
- 8310 Cousin. 11 mm. Vendeur: Cousin
- 8311 Cousin. 11,5 mm. Vendeur: Cousin
- 8233 Frendo. 9 mm. Fabricant: Seine et Lys
- 8235 Frendo. 9 mm. Fabricant: Seine et Lys
- 8234 Frendo. 11 mm. Fabricant: Seine et Lys
- 8232 Frendo. 11,5 mm. Fabricant: Seine et Lys
- 8122 Rivory-Joanny. 9 mm. Fabricant: Rivory Joanny
- 8217 Jaguar waterproof. 9 mm. Fabricant: Rivory Joanny
- 8225 Jaguar waterproof. 11 mm. Fabricant: Rivory Joanny
- 8301 Jaguar. 11 mm. Fabricant: Rivory Joanny
- 8350 Simond. 9 mm. Vendeur: Simond
- 8351 Simond. 11 mm. Vendeur: Simond
- 7822 Field and Trek. 9 mm. Vendeur: Field and Trek
- 7823 Field and Trek. 11 mm. Vendeur: Field and Trek
- 7827 MOAC. 9 mm. Vendeur: Mountaineering Activities
- 7827 MOAC. 11 mm. Vendeur: Mountaineering Activities
- 7916 Spezial Belt. 9,4 mm. Fabricant: Ibex Ropes
- 8315 Adamello. 11,7 mm. Fabricant: Ma Re
- 8411 Grivel. 9 mm. Vendeur: Grivel
- 8412 Grivel. 11 mm. Vendeur: Grivel
- 8267 Camp Flex. 9 mm. Vendeur: Camp
- 8268 Camp Flex. 11 mm. Vendeur: Camp
- 8269 Camp Secura. 9 mm. Vendeur: Camp
- 8270 Camp Secura. 11 mm. Vendeur: Camp
- 8241 Mammut Aro-Mezzo Superdry. 9,1 mm. Fabricant: Arova-Mammut
- 8240 Mammut Aro-Mezzo Classic. 9,3 mm. Fabricant: Arova-Mammut
- 8402 Aro-Mezzo Super-Dry. 9,4 mm. Fabricant: Arova
- 8401 Aro-Mezzo. 9,6 mm. Fabricant: Arova-Mammut
- 8403 Aro-Pro Super-Dry. 10,3 mm. Fabricant: Arova
- 8404 Aro-Pro. 10,5 mm. Fabricant: Arova-Mammut
- 8243 Mammut Aro-Pro Superdry. 10,5 mm. Fabricant: Arova-Mammut
- 8242 Mammut Aro-Pro Classic. 10,7 mm. Fabricant: Arova-Mammut
- 8405 Aro-Flex Super-Dry. 10,9 mm. Fabricant: Arova
- 8245 Mammut Aro-Flex Superdry. 11 mm. Fabricant: Arova-Mammut
- 8406 Aro-Flex. 11,1 mm. Fabricant: Arova-Mammut
- 8244 Mammut Aro-Flex Classic. 11,3 mm. Fabricant: Arova-Mammut
- 8043 Galli-King. 12 mm. Fabricant: Galli
- 8213 Kong 394. Aluminium. 52 g. Avec vis de sécurité. Fabricant: Kong
- 8214 Kong 397. Aluminium. 70 g. Avec vis de sécurité. Fabricant: Kong
- 8124 Camp 131.000. Vendeur: Camp
- 8125 Camp 211.000. Vendeur: Camp
- 8328 Camp 987. Vendeur: Camp
- 8329 Camp 212. Vendeur: Camp
- 8330 Camp 132.664.980.981.983. Vendeur: Camp

## B. MOUSQUETONS - karabiner - KARABINERS

- 7940 Stubai 2200. Sans vis de sécurité. Fabricant: Stubai
- 7941 Stubai 2200. Avec vis de sécurité. Fabricant: Stubai
- 7962 Fadere. Rectangulaire. 90 g. Fabricant: Fabregas
- 8108 Fadere 420. Fabricant: Ramon Serras Fabregas
- 8109 Fadere 460. Fabricant: Ramon Serras Fabregas
- 8107 Simond 2800 (types 940, 942, 943 et 944). Fabricant: Simond
- 7919 Simond 3000 (types 950, 952, 953 et 954). Fabricant: Simond
- 8320 Modèle: Simond 2400-2800 (rond). Fabricant: Simond
- 8028 Clog 1. Aluminium. Vis de sécurité. 13 mm. Ø. Fabricant: clogwyn Climbing Gear
- 8030 Clog 4. Acier. Vis de sécurité. 11 mm. Ø. Fabricant: 8032 Clog 7. Aluminium. Sans vis de sécurité. 11 mm. Ø. Fabricant: Clogwyn Climbing Gear
- 8033 Clog 8. Aluminium. Vis de sécurité. 11 mm. Ø. Fabricant: Clogwyn Climbing Gear
- 8034 Clog 9. Aluminium. Sans vis de sécurité. 13 mm. Ø. Fabricant: Climbing Gear
- 8312 Clog Klettersteig. Vis de sécurité. Fabricant: Clogwyn Climbing Gear
- 8015 Kong-Bonaiti 72398013. Fabricant: Kong
- 8016 Kong-Bonaiti 72395912. Fabricant: Kong
- 8017 Kong-Bonaiti 71391120. Fabricant: Kong
- 8047 Kong-Bonaiti 72392011. Fabricant: Kong
- 8048 Kong-Bonaiti 72399012. Aluminium. Avec vis de sécurité. Fabricant: Kong
- 8049 Kong-Bonaiti 71357100. Acier. Avec vis de sécurité. Fabricant: Kong

## C. PIOLETS - EISPICKEL - ICE AXES

- 7918 Anden. Métallique. Vendeur: Schuster
- 8218 Tirol. Fabricant: Stubai
- 8155 Nanga Parbat 6FK 80. Fabricant: Stubai
- 8156 Manaslu Metall 80. Fabricant: Stubai
- 8159 Lhotse Metall. Fabricant: Stubai
- 8160 Stubai Metall. Fabricant: Stubai
- 8110 Fadere Everest. Métallique. Fabricant: Tamon Serra Fabregas
- 8111 Fadere Lhotse. Métallique. Fabricant: Ramon Serra Fabregas
- 8322 Aneto. Métallique. Fabricant: Laprade
- 8323 Ossau. Métallique. Fabricant: Laprade
- 8324 Gaube. Métallique. Fabricant: Laprade
- 8325 Huandoy. Métallique. Fabricant: Laprade
- 8326 Swan. Métallique. Fabricant: Laprade
- 8039 720 Spécial. Métallique. Fabricant: Simond
- 8040 Jaguar. Métallique. Fabricant: Simond
- 8042 Mustang. Métallique. Fabricant: Simond
- 8041 Super Mustang. Métallique. Fabricant: Simond
- 7762 Annapurna. Aluminium. Fabricant: Camp
- 7759 Cerro Torre. Aluminium. Fabricant: Camp
- 7922 Jorasses. Fibre de verre. Fabricant: Camp
- 8150 Ortles. Aluminium. Fabricant: Camp
- 8211 Climb Edelrid. Vendeur: Camp
- 8327 Climb. Fabricant: Camp

## D. BAUDRIERS - ANSEILGURTE - HARNESSSES

- 8009 Futura S. Baudrier complet. Fabricant: Edelrid
- 8024 Anatomic. Baudrier de torse. Fabricant: Edelrid
- 8025 Additional Standard. Cuissard. Fabricant: Edelrid
- 8026 Additional Super. Cuissard. Fabricant: Edelrid
- 8035 Concorde 6. Baudrier de torse. Fabricant: Edelrid
- 8036 Economic Bochette. Baudrier de torse. Fabricant: Edelrid
- 8209 Protection. Baudrier complet. Fabricant: Edelrid
- 8304 Combat. Baudrier de torse. Fabricant: Edelrid
- 8305 Variant. Cuissard. Fabricant: Edelrid
- 8306 Spécial Eve. Cuissard. Fabricant: Edelrid
- 8010 Dynamic. Cuissard et baudrier de torse. Fabricant: Kesel
- 8011 Universal S. Cuissard et baudrier de torse. Fabricant: Kesel
- 8012 Everest. Baudrier complet. Fabricant: Kesel
- 8036 Everest Super. Baudrier complet. Fabricant: Kesel



**CLUB ALPINO ITALIANO**



**CENTRO ITALIANO  
STUDIO DOCUMENTAZIONE  
ALPINISMO EXTRAEUROPEO**

Museo Nazionale della Montagna  
"Duca degli Abruzzi"  
Via Gaetano Giardino, 39  
10131 Torino - Italia  
Telefono (011) 65.15.06

Da oltre un anno fornisce dati e informazioni sull'alpinismo extraeuropeo.

La raccolta e la registrazione, nell'archivio storico, dell'attività dell'alpinismo italiano extraeuropeo come pure la documentazione fotografica e cartografica, sono a disposizione «in loco» per consultazione e studio.

Il C.I.S.D.A.E. per sviluppare questa attività chiede la collaborazione dei capi spedizione e degli alpinisti nell'inviare notizie, documenti e relazioni.

- 8018 Universal N. Baudrier de torse. Fabricant: Kesel
- 8134 Freeclimber. Cuissard. Fabricant: Kesel
- 8021 Secura Compact. Baudrier complet. Fabricant: Haberkorn
- 8022 Secura Super. Cuissard et baudrier de torse. Fabricant: Haberkorn
- 8013 Climb. Cuissard et baudrier de torse. Fabricant: Teufelberger
- 8014 Hoi. Cuissard. Fabricant: Teufelberger
- 8019 Kompakt. Baudrier de torse. Fabricant: Teufelberger
- 8117 Universal. Baudrier de torse. Fabricant: Teufelberger
- 8256 Combi (Profi). Baudrier complet. Fabricant: Teufelberger
- 8257 Compact Ultar. Baudrier de torse. Fabricant: Teufelberger
- 8258 Hoi Vario. Baudrier de siège. Fabricant: Teufelberger
- 8259 Climb Spezial. Baudrier de siège. Fabricant: Teufelberger
- 8052 Roca. Baudrier complet. Fabricant: Roca
- 8212 Batrad 780. Baudrier complet. Fabricant: Millet
- 8114 CO 7 Classique. Baudrier de torse. Fabricant: Petzl
- 8115 8000 CO 5. Baudrier complet. Fabricant: Petzl
- 8126 6000. Baudrier complet. Fabricant: Petzl
- 8237 Vercors. Cuissard. Fabricant: Petzl
- 8321 Super-Pro. Baudrier complet. Fabricant: Simond
- 8007 Full Body. Baudrier complet. Fabricant: Troll
- 8037 Mark 6. Cuissard. Fabricant: Troll
- 8038 Europa. Baudrier de torse. Fabricant: Troll
- 8051 Klimelite. Cuissard et baudrier de torse. Fabricant: Troll
- 8054 Freestyle. Baudrier en trois parties. Fabricant: Troll
- 8121 German. Baudrier en 2 parties. Fabricant: Troll
- 8302 Freestyle. Baudrier complet. Fabricant: Troll
- 8056 Universel N. Cuissard. Fabricant: Kesel
- 8057 Mammüt-Civetta-Combi. Baudrier complet. Fabricant: Arova
- 8058 Mammüt-Civetta. Baudrier de torse non réglable. Fabricant: Arova
- 8059 Mammüt-Civetta. Baudrier de torse réglable. Fabricant: Arova
- 8354 Sella fix. Baudrier de torse. Fabricant: Arova
- 8355 Civetta fix. Cuissard. Fabricant: Arova
- 8356 Civetta-Combi. Baudrier complet. Fabricant: Arova
- 8116 Mammüt-Civetta All Free. Cuissard. Fabricant: Arova
- 8101 Hefti. Baudrier complet. Fabricant: H. Wutrich



**Materassini per  
trekking e  
bivacco**

Provato con grande successo in numerose spedizioni: K2 - Everest - Annapurna. Isola in modo perfetto sulla neve o terreni sconnessi, massimo conforto, si gonfia da solo e rimane flessibile fino a temperature di -54 gradi.  
Mod. Ultralite 3/4 peso 482 gr.

Importati in Italia dalla ditta  
**C.so Libertà, 57**

**Kössler** di Bolzano

**E. CASQUES - HELME - HELMETS**

- 8215 Messner R 37. Fabricant: Römer
- 8239 Carbon Leicht. Fabricant: Salewa
- 8154 Ecrin. Fabricant: Petzl
- 8303 Cassida Alpina. Fabricant: TVAR
- 8407 Bibollet. Fabricant: Face Nord

**F. CORDELETES - REEPSCHNUR - LINES**

- 8335 3 mm. Fabricant: Cousin
- 8336 4 mm. Fabricant: Cousin
- 8337 5 mm. Fabricant: Cousin
- 8338 5,5 mm. Fabricant: Cousin
- 8339 6 mm. Fabricant: Cousin
- 8340 7 mm. Fabricant: Cousin
- 8341 8 mm. Fabricant: Cousin

**G. SANGLES - BANDMATERIAL - TAPE MATERIAL**

- 8342 Modèle: N220-15. Plate. Fabricant: Cousin
- 8343 Modèle: N220-20. Plate. Fabricant: Cousin
- 8344 Modèle: N220-25. Plate. Fabricant: Cousin
- 8345 Modèle: N220-30. Plate. Fabricant: Cousin
- 8346 Modèle: N220-40. Plate. Fabricant: Cousin
- 8347 Modèle: N220-50. Plate. Fabricant: Cousin
- 8348 Modèle: NTU220-18. Tubulaire. Fabricant: Cousin
- 8349 Modèle: NTU220-28. Tubulaire. Fabricant: Cousin



**Gino Trabaldo**

CONFEZIONI TECNICHE  
PER LA MONTAGNA

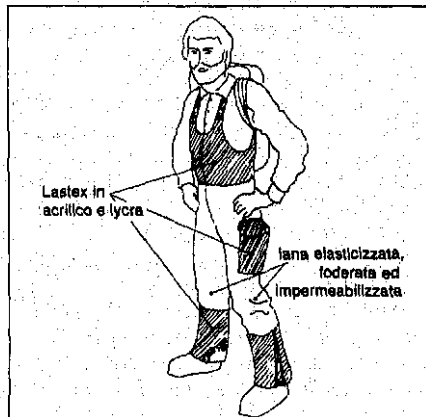
confezioni e uff. Borgosesia (VC)  
via V.Veneto 58/A tel.0163/21571  
Tessuti Crevacuore(VC) via Baraggia 12

**MODELLO ADAMELLO** Capo lungo per sci alpinismo realizzato, com'è ormai abitudine della casa, in accoppiamento di due differenti tipi di tessuto a finalità differenziata.

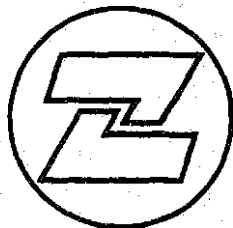
A - lana elasticizzata, foderata ed impermeabilizzata nel pantalone per assicurare calore e traspirazione.

B - Lastex in acrilico e lycra inserito nei punti di maggiore usura e contatto con la neve per garantire robustezza e massima impermeabilità.

La praticità di utilizzo del capo lungo è motivata dal definitivo abbandono delle ghettoni applicabili, grazie anche all'inserimento di una ghettonina interna e alla comoda cerniera laterale che, stringendo il fondo del pantalone sullo scarpone evita il formarsi di concentrazione di neve all'interno del pantalone e lo "sbattimento" dello stesso in discesa. Confort, praticità, durata!



**"ZAMBERLAN"**  
qualità e tradizione  
da oltre 30 anni



calzaturificio  
**zamberlan** srl  
Scarpe da montagna

via Marconi, 1  
36030 Pievebelvicino - Vicenza - Italy  
tel. 0445/660.999 r.a. - Tlx. 430534 calzam





## Enzo Carton

Il 9 ottobre 1983 Enzo Carton è morto. Aveva 78 anni. Nel grande sodalizio del C.A.I. aveva militato per più di sessant'anni. Quasi l'intera vita! I suoi amici piangono con profondo dolore la sua dipartita. Egli amava la montagna col cuore di un innamorato. Con pochissimi altri aveva costituito da decenni un piccolo affiatatissimo clan «Gli Scarponi» e con questi Scarponi viveva il gran diletto delle escursioni e delle ascensioni, delle quali era il perno, l'organizzatore, il realizzatore. Ma non si è mai atteggiato a capo. Era bonario, sereno, cordiale, pieno di semplicità, di cameratismo.

Enzo Carton aveva anche l'inconscia facoltà carismatica di dare consigli, suggerimenti, indicazioni a chi glieli chiedeva per superare le proprie difficoltà. Da molti anni nel suo negozio di articoli sportivi svolgeva anche un'opera di affiancamento del C.A.I. propagandando fra i clienti programmi di gite, scelte di percorsi in relazione alla preparazione degli interessati, grazie alla profonda conoscenza di tutto l'arco alpino.

**I tuoi amici di sempre**

## Rodolfo Autuori

Erano, mi pare, i primi di settembre del '78. Giunto da poco nel Salernitano, che se ha un mare bellissimo ha pure dei monti che non lo sono di meno, m'ero posto in cerca di qualcuno che potesse aiutarmi a conoscerli meglio. Alla fine, salite tre rampe di scale e suonate un campanello, m'apre un vecchietto piccino e asciutto, gli occhi penetranti nella faccia rugosa: «Desidera?». «Scusi, forse ho sbagliato, cercavo la Sezione del Club Alpino Italiano...». «Sono io, sono io: dica pure».

Scoprii ben presto che era quasi vero, che la Sezione di Cava dei Tirreni s'identificava in gran parte col suo ormai ottantenne Presidente. Aveva conosciuto le Alpi da combattente nella Grande Guerra, e se n'era subito innamorato; ma aveva saputo estendere quest'amore anche ai monti della sua terra, che aveva esplorati - si può dire - palmo a palmo. È difficile immaginare la somma d'entusiasmo, pazienza, ostinazione, abnegazione che dev'esser costato riuscir a fondare una nuova Sezione del CAI qui nel Sud: perché in genere il Sud non ama le sue montagne, le ignora e addirittura le disprezza, come simbolo di vita incivile e ingrata. «A mundagna è pe' chi ha a fatica», diceva serio un pastore incontrato durante una delle mie prime escursioni sui Picentini, convinto che «nu' signore» in giro per i monti quando invece avrebbe potuto starsene in città, avesse senz'altro le rotelle fuori posto.

Eppure «l'ingegnere», come tutti lo chiamavano, non solo c'era riuscito, ma aveva saputo dotare la nuova Sezione anche d'un battagliero e vivace giornalino, intitolato «La Finestra» dal monte col buco che sovrasta l'accogliente città di Cava. Sfogliarne la raccolta è un po' rivivere la storia di oltre quarant'anni, fatta di gite ed escursioni non solo in terra salernitana, ma anche al Gran Sasso, al Monte Resa, alla Marmolada, al Cervino... Dall'Etna al Gran Zebriù, dovunque ci fosse un monte prima e poi capitava di trovare «l'ingegnere», alla testa d'una carta o lunga fila di «suoi» soci. Era rimasto

pervicacemente scapolo; nel suo caso non è retorico dire che il CAI era in realtà la sua famiglia. Veramente eccezionale era la sua assenza alle manifestazioni, congressi, assemblee, per quanto lontano da Cava fosse il luogo in cui si tenevano.

Certo, il suo non era un carattere facile. Tutti lo ricordano autoritario, accentratore, sempre in polemica con qualcosa o qualcuno. Dopo una vita spesa per il CAI, gli restava difficile farsi da parte quando l'età non gli consentiva ormai più di lavorare: ma non era solo difficoltà da parte sua a «lasciar fare» gli altri, era anche difficoltà da parte nostra perfino ad immaginarci una Sezione senza l'onnipresente «ingegnere». Eppure anche questo era in fondo un aspetto del suo amore tenace, esclusivo, per la montagna e per l'alpinismo, un amore che non si rassegnava ad un rapporto solo platonico. Come quella volta che, a ottantadue anni suonati, aveva partecipato ad una gita sciistica a Campocatino con un paio di venerandi sci di frassino dagli attacchi a cinghiette, ed aveva perfino tentato una pista; poi, accortosi che le ginocchia non eran più quelle dei bei tempi, se li era portati in giro a spalle per tutta la giornata, vagabondando sulla neve coi miei bambini...

L'ho visto per l'ultima volta in ospedale, qualche settimana fa: gli portavo da Pinzolo un'affettuosa lettera di «Gueret» Maffei, nonché i saluti di Abramo Milea e di qualche altra anziana Guida che ancora ricordava con simpatia remoti giorni trascorsi insieme in montagna. Lucidissimo, s'era diffuso a rievocare fatti e persone, pregandomi di contraccambiare io i saluti perché ormai gli riusciva difficile scrivere. Parlammo della nuova Sede sezionale, che ancora non aveva visto: «Per l'inaugurazione, dillo a Di Marino (il nuovo Presidente) che mi mandino a prendere, ci voglio essere anch'io». Non ce l'ha fatta; se n'è andato, in punta di piedi, il 16 maggio. Ma che importa? Non è in fondo nel chiuso d'una sede che ci ritroveremo, ingegnere. Ora tutte le montagne sono tue, ed in ciascuna, se appena un poco riusciremo a guardarle come tu le guardavi, ritroveremo qualcosa di te.

**Fabrizio Braccini**

## Costantino Gilardi

**M.te Briasco 15-4-1984**

Costantino ci ha lasciati. Stroncato da un male improvviso se ne è andato silenziosamente lasciandoci increduli ed angosciati.

È scomparsa con Lui una bella figura di uomo e di alpinista. Conosciutissimo negli ambienti del CAI aveva un'infinità di amici che ne apprezzavano il carattere, la serietà e che condividevano con lui un'immenso amore per la montagna.

Dotato di una profonda conoscenza della storia e dei costumi delle nostre valli era un conversatore piacevole ed interessante. Nonostante la sua età non più giovanile era ancora attratto irresistibilmente dalla montagna che era ormai diventata per lui ragione di vita.

Ricordava con piacere le vette del Biellese ove aveva mosso i primi passi come alpinista, le sue escursioni in Val d'Aosta ed in Svizzera, le Alte Vie delle Dolomiti ed un'infinità di salite di cui conservava nella memoria tutti i particolari. E quando raccontava le sue imprese più belle perdeva per un momento la sua riservatezza e lasciava intuire la gioia profonda che provava al ricordo delle mete raggiunte.

Addio Costantino, caro compagno di tante e tante gite; ti ricorderò sempre anche se mi hai lasciato improvvisamente, starei per dire, a tradimento, senza neppure quel «ciao Corte» e quella convenzionale stretta di mano che, nella sua semplicità, nascondeva la nostra viva, solida, affettuosa amicizia.

**C.F.**

## Una guida da non dimenticare

*(Racconto dedicato a don Tita Soraruf di Campitello di Fassa)*

Nuvole capricciose quel mattino celavano le più alte cime quando al risveglio osservammo le condizioni atmosferiche per decidere la meta della nostra odier-

na escursione. Il campanile della chiesetta di Alba di Canazei pareva voler bucare quelle nubi che lo avvolgevano a strati come un turbante.

Il gruppo del Sella e Sasso Lungo indossavano ancora pigramente i mantelli lunari e ci apparivano proprio come Monti Pallidi.

Decidemmo quindi di ricercare una vecchia conoscenza: una guida alpina con la quale avevamo effettuato, parecchi anni fa, alcune arrampicate nella zona del Gardecia.

«Come è possibile non conoscere, in Val di Fassa, un tale personaggio? Risiede a Campitello, una casa gialla vicino al ponte...»

La descrizione per l'ubicazione della sua abitazione fu molto prolissa di particolari quindi la conversazione proseguì ricordando l'ammirevole figura di questa Guida e le sue più significative imprese alpinistiche effettuate in Dolomiti.

Giungemmo a Campitello. Nonostante le spiegazioni avute fummo costretti ad interpellare un'altra persona la quale gentilmente si offrì di accompagnarci. Durante il breve percorso le rivolgemmo alcune domande a cui rispose con dovizia di particolari dandoci l'impressione di una conoscenza di lunga data della persona oggetto della nostra attenzione. Campitello era quasi deserta.

Accanto alla fontana solo una bimba con bionde trecce, ancor più dorate da un timido raggio di sole, era impegnata a lavare gli abitini della sua bambola che attendeva nuda, muta e paziente, di essere nuovamente vestita.

Una rapida scaletta in legno abbellita da una cascata di geranei rossi ci diede il benvenuto ancor prima che una signora, dall'aspetto semplice ed avvolta in un grembiulone nero spiccava un colletto di pizzo bianco, venisse ad aprirci alla porta.

Alla nostra richiesta, ci fece transitare per un lungo corridoio. Alle pareti erano sistemati fotografie, quadri, trofei, stemmi, disegni tutti raffiguranti montagne, simboli e personaggi del mondo alpino. Bussammo all'ultima porta ed eccoci di fronte il nostro personaggio.

Era seduto su una sedia a dondolo in controluce, accando alla finestra. A causa della nostra presenza inaspettata si volse, ci fece accomodare mentre noi tentavamo di farci riconoscere come suoi lontani clienti ed iniziammo una piacevole conversazione.

Ci apparve disteso, lo sguardo sembrava trasognato come davanti ad una visione incantevole... forse nei suoi occhi era rimasto l'incanto di vette illuminate dal sorgere del sole, l'estasi di sconfinati tramonti, la severità di alte pareti rocciose, quell'immensità di spazi tra montagne e cielo... «Ecco là... - ci indicò - le mie montagne!... purtroppo oggi sono piene di ragnatele... così io chiamo tutti quei fili che collegano gli impianti di risalita e di ragni, cioè le persone che non rispettano la natura, non sentono il richiamo della montagna, non la amano e non la temono!»

Capimmo che le sue parole erano il frutto di riflessioni lungamente ponderate quando solo trascorrevano interminabili ore della giornata seduto davanti a quella finestra, ma erano espresse con un senso di calma, di rassegnazione e di bellezze godute: ebbimo l'impressione che per lui il tempo si fosse fermato all'epoca delle sue imprese più soddisfacenti.

Nuovo vigore percepiamo nel suo discorso allorché estrasse da un cassetto un fascicolo: foto, ritagli di giornali, riviste riportanti relazioni delle sue ascensioni. Ebbimo attimi di profonda emozione nel sentire quanto esprimevano quegli scritti e restammo ad ascoltarlo senza porre altre domande.

Ricordammo le principali salite effettuate con lui, luoghi comuni, persone conosciute e lentamente ci parve che la sua mente, il suo sguardo più attento e mobile rivivesse la gioia di quei momenti illuminandone il volto con un sorriso sempre più smagliante, su quel volto scavato da mille rughe come fessure nella roccia. Si rivolse quindi a nostro figlio che attento fin'allora aveva avidamente assorbito ogni parola e gli disse: «La montagna ti può dare tanto... solo se tu l'ami e la rispetti, affrontala in gioventù sempre con prudenza, è fonte di inesauribili emozioni, esperienze, sogni che ti consentiranno domani di viver dei tuoi ricordi!...»

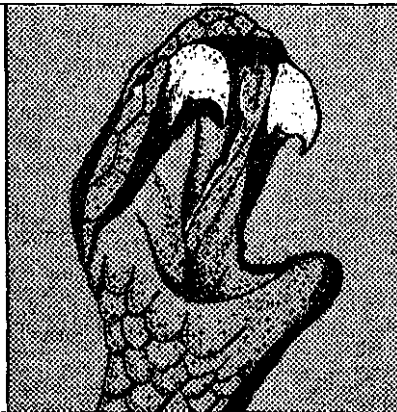
Ci congedammo con una poderosa stretta di mano, la mano di una «guida» valorosa e felice di vivere oggi dei ricordi delle passate imprese.

La porta si chiuse alle nostre spalle ed uscendo da quel mondo ci inebriò il profumo della legna stipata nel sottoscala mista a quello dei gerani che ci sorridevano da ogni scalino.

**Ella Torretta**

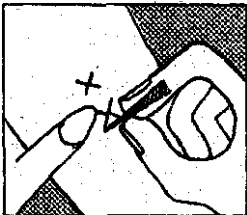
# VIPER-AID "FISH"

**PRONTO SOCCORSO  
PER L'INTERVENTO  
DI EMERGENZA  
CONTRO IL MORSO  
DELLA VIPERA**

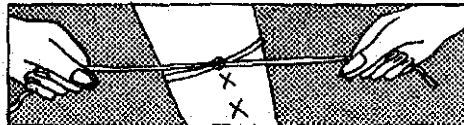


**INDISPENSABILE  
A TUTTI COLORO  
CHE SI RECANO  
IN MONTAGNA**

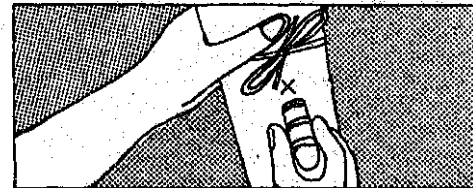
**ALPINISTI  
GITANTI  
ESCURSIONISTI**



1 - Disinfettate la morsicatura utilizzando la fialetta, indi col bisturi sterilizzato incidete in croce sui segni lasciati dai denti. Profondità dei tagli circa tre millimetri.



2 - Applicate il laccio costringitore **NON TROPPO STRETTO** a circa quattro centimetri sopra le ferite.



3 - Applicate le ventose sui tagli.

NELLA DEPRECABILE EVENTUALITÀ DI UN MORSO DI VIPERA, L'IMMEDIATO USO DEL PRONTO SOCCORSO VIPER-AID SI RIVELA DELLA MASSIMA PRATICITÀ ED EFFICACIA. IN CAMPAGNA ED IN MONTAGNA, OLTRE AL SIERO ANTIVIPERA, E SOPRATTUTTO IN MANCANZA DI QUESTO, PORTATE SEMPRE CON VOI DUE CONFEZIONI VIPER-AID: UNA IN TASCA E UNA NELL'AUTO. ISTRUZIONI DETTAGLIATE CON OGNI CONFEZIONE.

IN VENDITA PRESSO FARMACIE E SANITARIE

**VIPER-AID "FISH" Concessionario di vendita per l'Italia:  
FAPOD S.r.l. - Genova, Via F. Pozzo 19/2 - Tel. (010) 360.277**

## I MANUALI PER L'AMANTE DELLA NATURA



**BRUNO CETTO - I funghi dal vero vol. 1**

- una dettagliata introduzione generale con 192 disegni e molte ricette
- fotografia a colori di ogni specie nel suo ambiente caratteristico

Un'opera indispensabile per il raccoglitore, il micologo, il naturalista  
Il seguito de «I funghi dal vero», sempre di Bruno Cetto;

**VOL. 2° - Pagg. 756 - 466 funghi illustrati a colori**

**VOL. 3° - Pagg. 660 - 416 funghi illustrati a colori**

**VOL. 4° - Pagg. 693 - 429 funghi illustrati a colori**

Le 1693 specie riprodotte fotograficamente nella collana «I funghi dal vero» costituiscono la più ampia trattazione di micologia divulgativa.

**VINCENZO CHIAPPINI - Piante medicinali dal vero**  
Pagg. 418 con 105 fotografie a colori e 96 disegni

Di ogni pianta, fotografata a colori nel suo ambiente naturale, vengono forniti, oltre alla descrizione botanica, dati su fioritura, habitat, parti officinali, epoca di raccolta, principi attivi, proprietà terapeutiche, preparazione e consigli per il raccoglitore.

I libri, reperibili nelle migliori librerie, possono essere ordinati direttamente all'editore (Arti Grafiche Saturnia - Via Caneppele, 44/1 - 38014 RONCAFORT di TRENTO) inviando l'importo scontato con vaglia postale o assegno bancario unitamente al seguente tagliando

- |                          |                             |            |           |
|--------------------------|-----------------------------|------------|-----------|
| <input type="checkbox"/> | I funghi dal vero - vol. 1° | (scontato) | L. 11.700 |
| <input type="checkbox"/> | I funghi dal vero - vol. 2° | »          | L. 13.500 |
| <input type="checkbox"/> | I funghi dal vero - vol. 3° | »          | L. 13.500 |
| <input type="checkbox"/> | I funghi dal vero - vol. 4° | »          | L. 16.200 |
| <input type="checkbox"/> | Piante medicinali dal vero  | »          | L. 13.500 |

Nominativo

Via e numero

Cap

Località

Prov.



# Prime Ascensioni

A cura di Giuseppe Cazzaniga

## Alpi Graie

### Gruppo del Monte Bianco

Monte Greuvetta 3677 m

Parete est

31/7 e 1/8/1983

Ugo Manera, Isidoro Meneghin e Franco Ribetti.

Valutazione d'insieme: TD+  
Ore effettive prima salita: 12

L'ampia parete est del Mont Greuvetta presenta una specie di concavità a monte del Pilastro del Sorriso che segna la divisione fra i due sistemi di cenge che tagliano la parete a poco meno di un terzo della sua altezza. Tale conca ha origine dal ghiacciaio con una serie di diedri grigio chiaro di dubbia percorribilità. Portarsi alla base della parete all'origine dei diedri grigi a destra del pilastro strapiombante che sostiene le cenge del Pilastro del Sorriso.

Attaccare in corrispondenza di rocce color ruggine e percorrere tutta una serie di diedri superficiali che prima direttamente poi in obliquo verso destra lambiscono tutta una linea di strapiombo.

Sostare su una piccola banchetta sulla destra, (V, V+, VI-) qualche passo di AO). Salire verso sinistra poi tornare a destra alla base di un muro strapiombante striato di nero, a sinistra dei diedri grigi totalmente privi di fessure (V, V+, A2).

Salire le striature nere, vincere due successivi strapiombi, continuare per esili fessure ed uscire in obliquo verso sinistra all'estremità destra delle cenge del Pilastro del sorriso, (A2, V, V+, un passo di VI-). Innalzarsi sulle placche di destra fino a quando è possibile attraversare a destra, aggirare lo sperone arrotondato e scendere lungo un piccolo diedro fino a raggiungere le comode cenge sulla destra, (V, IV+). Attraversare le cenge verso destra fino alla base di un canalino fessura che sale in obliquo verso sinistra fin sotto un tetto solcato da un'ampia fessura.

Salire fin sotto il tetto (III, IV, V); superarlo (A2, V+) e sostare sulla rampa obliqua che ne fa seguito, (IV). Vincere una fessura strapiombante, (V+) e proseguire con splendida arrampicata libera per circa 80 metri lungo la rampa - fessura obliqua verso sinistra che dopo il tetto indica la linea di salita (V, V+ poi IV e V). Continuare ancora per circa 15 metri fino a quando la fessura termina sullo sperone arrotondato di sinistra, scendere alcuni metri a sinistra, poi superare una serie di muretti verticali fino a sostare dopo oltre 45 metri dalla sosta ultima, leggermente a destra ed al di sopra di una piccola fascia di strapiombi fessurati (IV, IV+, V). Superare verso destra una serie di placche (IV, IV+) e raggiungere delle piccole cenge (bivacco dei primi salitori).

Al di sopra delle cenge una serie di fessure e diedri rappresentano il logico proseguimento della via. Seguirli fedelmente, (IV, IV+, passi di V), e con 80 metri di bella arrampicata si esce dalla parete congiungendosi con l'ultima lunghezza facile del Pilastro del Sorriso e successivamente alle rocce rotte che fanno seguito allo spigolo Sud/Est.

Arrampicata molto sostenuta di grande impegno e soddisfazione. I brevi tratti in artificiale sono di difficile chiodatura. Sicuramente più difficile delle altre due vie aperte da Manera sulla stessa parete è probabilmente anche più impegnativa della via Damino. La discesa è comune con quella del Pilastro del Sorriso fino alle cenge, poi seguite la via di salita.

Petit Greuvetta 3230 m

Sperone Centrale della parete sud/ovest

21/7/1983

Gian Carlo Grassi - guida alpina e Isidoro Meneghin.

Valutazione d'insieme: TD- con pass. di V+  
Dislivello: 600 m  
Ore effettive prima salita: 7

Si tratta dell'ascensione dell'evidente sperone in rilievo dalla parete compreso fra le vie Emery a sinistra e la Collovati a destra.

Risalire il nevaio sino alla base della parete dove un'evidente grande diedro biancastro a destra delle lisce placconate chiare indica l'attacco.

Salire sul fondo del diedro (IV) fin dove diventa liscio e più difficile, obliquare allora a sinistra per saltini frammisti a cenge erbose.

Vincere un muro di placche levigate a sinistra di una cengia obliqua a destra (V+), poi in ascendente a destra per una rampa sino a raggiungere il termine del diedro di attacco.

Seguire una rampa rocciosa a sinistra (III+) sino sul fondo del canale-catino, proseguimento del diedro. In diagonale a sinistra sino all'inizio di una fessura obliqua a sinistra che incide la fascia di placche verticali (III passi IV).

Lungo la fessura superando verso la fine una strozzatura levigata (IV, V passo di V+) più facilmente si raggiungono dei comodi gradini.

Salire la rampa di placche sopra la sosta (V), obliquare a destra verso un diedro dal fondo compatto. Salire in obliquo le placche che lo delimitano (IV, V) poi direttamente e nuovamente a sinistra uscendo sopra il diedro adesso fessurato (V). Altra fessura obliqua a sinistra (IV poi V) fino a prendere un diedro che si sale sul fondo sfruttando una lama sfuggente (V+). Continuare sino al suo termine. Muretti e placche procedendo in diagonale verso destra (IV, III+).

Facili cenge per 45 metri in obliquo verso destra. Prima su placche sempre in ascesa a destra (III, IV) fino a raggiungere un'intaglio sul filo dello sperone. Sul filo rossastro verticale ma ottimamente appigliato (III, IV).

Diritti facilmente verso una fascia strapiombante, innalzarsi alla sua radice (IV+) e attraversare quasi orizzontalmente a destra lungo una serie di cornici (IV).

Evidente rampa a sinistra poi a destra sino ad una seconda rampa. A metà della sua altezza attraversare a destra sino su una grande lama appoggiata (III, IV). Diritto nel muro rosso (IV+) sino ad un diedro molto incassato da cui si esce a destra (V) per rocce fessurate, andare verso il filo di spigolo.

Subito a destra del filo per parete caratterizzata da grosse prese tondeggianti poi sul filo (IV) per fessure e diedrini. Sosta a 50 metri dove il filo strapiomba. Evitare lo strapiombo a sinistra del tagliante (IV) poi sullo sperone fino dove è interrotto da un risalto strapiombante. Vincerlo direttamente (V-) poi facilmente. Sulla cresta e a sinistra per un diedro-fessura (III) sino alla cima dello sperone caratterizzata da una sommità ben definita.

**Discesa:** abbassarsi lungo la cresta sud-sud-est per una ventina di metri sino a rintracciare la prima doppia su puntone; effettuare due doppie dal versante verso il canale sottostante ed una terza sul filo raggiungendo una spalla piana della cresta. Percorrerla sino sull'orlo di un grandioso salto strapiombante. Quarta doppia di 40 metri nel vasto vuoto, scendere alcune placche poi quinta doppia dove diventano lisce e levigate. Scendere lungamente per lo sperone mediano fino a scendere in un canale per passare su un contrafforte subito a destra in corrispondenza di una grande massa che fa da ponte nel canale. Scendere per il filo di cresta sino ad un nuovo salto ripido (doppia di 25 metri). Tenersi a sinistra del filo lungo un evidente camminamento per passare lato Freboudze con un'ultima doppia di 25 metri da un'evidente colletto.

### (Gruppo del M. Bianco)

Aiguille de l'Eveque 3262 m

Parete sud/sud/est

23/7/1983

Ugo Manera e Franco Ribetti - C.A.I.

Valutazione d'insieme: D+ con passo di V+ e A2  
Dislivello: 800 m  
Ore effettive prima salita: 10

L'aiguille de l'Eveque cade su un impervio e ripido vallone che sfocia nella Val Ferret, con una grande parete alta circa 800 metri.

L'accesso al vallone è problematico e difficile causa i salti di roccia che interrompono i ripidissimi pendii erbosi. Si sale con notevoli difficoltà sulla sinistra orografica (in discesa nel tratto più ripido sono state effettuate 7 calate in corda doppia) e si raggiunge la base della parete in 3 ore circa.

Attaccare al centro della parete dopo un breve nevaio e salire da sinistra verso destra dapprima per rocce rotte poi per placca, quando la placca diventa povera di appigli piegare a sinistra per un diedro (IV) che poi si apre su una placca facile. Salire alla sinistra di una grande placca liscia sovrastata da una fascia di strapiombi, portarsi al di sopra degli strapiombi (III, IV), poi attraversare a destra e superare appena possibile un piccolo strapiombo seguito da una placca che riporta a sinistra (V).

Salire qualche lunghezza senza difficoltà rilevanti, portandosi verso destra allo sbocco di un canale evidente che 40 metri più in alto diventa diedro obliquo verso destra. Salire il canale fino a sostare in una nicchia (III, IV-), un passo IV+).

Prendere il diedro molto aperto che sale verso destra, superare due strapiombi successivi (V), poi una bella placca avara di appigli (IV, IV+), Proseguire con bella arrampicata direttamente per la placca a destra del diedro (IV, IV+), ritornare a sinistra nel diedro (IV+, V). Prendere a sinistra una fessura dai bordi levigati dall'acqua ed uscire in un facile canale di rocce rotte a sinistra di una torre grigiastra (V poi IV). A destra lungo la parete verticale cola il rigagnolo d'acqua proveniente dal profondo canale spesso nevoso che rende bifida la cima dell'Eveque. Salire a sinistra della colata di acqua fino a portarsi sotto un tetto triangolare (IV); salire fin sotto il tetto, attraversare a destra ed uscire sullo spigolo arrotondato a destra del tetto (V, A2, V+). Proseguire per placche (IV) fino ad un tratto poco difficile.

Salire direttamente per diedri, muretti verticali, tratti di rocce rotte fino a portarsi a sinistra dello sbocco del canale precedentemente citato, (passaggi di IV), un passo caratteristico all'interno di un masso incassato in un canalino. La parete a sinistra del canale diventa più ripida con conformazione a muri di placche, seguirla in obliquo da sinistra verso destra per diverse lunghezze con arrampicata varia ed interessante (III, IV, passi di IV+ e V) fino ad uscire sul crestone di sinistra pochi metri dalla vetta. Senza difficoltà particolari in vetta.

Roccia buona nei tratti difficili, a tratti rotta nei punti facili.

Sono stati impiegati chiodi a lama sottile, normali, ad U ed alcuni blocchetti ad incastro. Un solo chiodo rotto è rimasto in parete.

### Massiccio del M. Bianco

Picco Luigi Amedeo 4472 m

Pilone rosso della Parete ovest

29/7/1983

Gian Carlo Grassi - Guida alpina e J.N. Roche.

Valutazione d'insieme: D+ con pass. di V-  
Dislivello: 550 m di cui 350 m di pilone  
Ore effettive prima salita: 5,30

L'esteso versante ovest del Picco Luigi Amedeo è caratterizzato da numerosi speroni di ottimo granito rossastro in contrasto con la parte superiore della parete di roccia più scura e rotta. Verso il centro della parete spicca per evidenza monolitica un'imponente pilone rosso ben visibile dal rifugio Quintino Sella.

Raggiunta la base del pilone nella direttrice di calata dell'evidente cuspide finale si attacca lo sperone di placche rosse pressapoco nel centro ad una cinquantina di metri dallo sbocco del canalino, spesso ghiacciato, che delimita il fianco sinistro (guardando) del pilone. Salire per un diedro grigiastro sino alle placche rosse. Superarle direttamente (IV+) sino ad una buona sosta alla base di una successione di diedri.

Spostarsi a destra, risalire parte di un diedro (IV+) per passare ad un secondo parallelo a sinistra che domina la fermata, proseguire direttamente sul suo bordo sinistro (IV-, V-). Continuare sul filo di sperone.

Ancora sullo sperone caratterizzato da placche (IV). Lasciare a sinistra uno sperone secondario continuando su quello principale.

Aggirare sul fianco destro un risalto portandosi ad un intaglio a monte di esso, quindi proseguire sullo spigolo per fessure (IV, IV+).

Sempre sullo spigolo ed a sinistra del filo lungo un diedro-canalino per ripassare sul tagliante verso il termine della corda tramite una placca a destra (III, IV). Sullo spigolo a destra di uno strapiombo per un bellissimo diedro (IV+) che in seguito diventa fessura (IV+).

Salire (IV) ad una spalla marcata e reperibile dalla base della parete alla base del monolite finale del pilone. Spostarsi a destra ascendendo per una cengia che adduce ad una marcata fessura.

Diritti nella fessura faticosa per 40 metri (IV+, due passaggi di V-).

Nella parete a sinistra dell'evidente camino instabile arrampicando lungo una successione di fessure e lame (IV+ passo V-) sino al vertice del pilone.

Si prosegue lungo la cresta di rocce scure superando due gruppi di risalti (passaggi di III) dopodiché la cresta raggiunge facilmente in poco più di un centinaio di metri la vetta del Picco Luigi Amedeo.

## Alpi Retiche

### Gruppo dell'Adamello

II<sup>a</sup> Gobba del Folletto - Parete Ovest

15/8/1983

Severangelo Battaini, Pericle Sacchi, Marcello Dell'Eva.

Valutazione d'insieme: D, con 15 m di V  
Sviluppo: 400 m

Dal Rifugio Val di Fumo, sei segue il sentiero del Passo delle Vacche per circa 1.30 per poi volgere a sinistra e traversare lungamente fino a oltrepassare la base del lungo sperone che più si abbassa nella morena. Di qui di risale il ghiacciaio per portarsi all'attacco della parete a forma di regolare e quadrata pala rocciosa. Ore 3.

Si attacca subito a destra dello spigolo che delimita a destra la parete, in corrispondenza di una placca triangolare rotta trasversalmente da una fessura. Si segue la fessura per 10 m e poi si sale direttamente allo spigolo, che si segue per circa 80 m su buone rocce inclinate (III). Qui si traversa per 50 m a sini-



stra fino all'origine dello sperone che si alza al centro della parete, e che si risale per 80 m (III, IV) fino a un esile sosta sotto il salto verticale dello sperone stesso. Si prosegue direttamente per piccole costolature sovrapposte, ci si sposta a destra 3 m per poi rientrare, e si esce dal tratto verticale (40 m, 2 ch. IV, V).

Una lunghezza di corda più facile (IV-) porta dove lo sperone diventa esile cresta, che si segue sul filo per 40 m (III+, un passo di IV+). Dalla fine della cresta si va direttamente per rocce inclinate per 60 m e si raggiunge la vetta.

## Alpi Carniche

### Massiccio del Peralba e dell'Avanza

Secondo Campanile delle genziane - Parete sud

9/7/1983

Roberto Mazzilis c.c. e T. Frezza.

Valutazione d'insieme: TD+ con pass. di VI-  
Sviluppo: 400 m  
Materiale usato: 6 chiodi, 3 nut e friend  
Ore effettive prima salita: 5

Arrampicata molto bella e di soddisfazione su roccia ottima. All'inizio la via segue un sistema di diedri e fessure talvolta un po' faticose fino ad una zona di rocce inclinate sotto la gialla parete sommitale che supera in leggero obliquo verso sinistra usufruendo di alcune fessure non visibili dal basso.

**Attacco:** dal rifugio Sorgenti del Piave si ritorna indietro fino alla strada sterrata che porta alla Malga di Casera Vecchia. La si segue fino ad un'ampio curvone un centinaio di metri dopo il ponte su un rio. Qui si sale per prati fino ad un sentiero ripristinato da poco che con un lungo percorso in leggera salita porta sotto i Campanili delle Genziane. Ore 0,45 dall'auto.

Si attacca a un'ottantina di metri a destra (N.E.) della via M6 (guida Peralba/Chiadenis/Avanza), in corrispondenza di una larga fessura.

1) Salire la fessura per una ventina di metri. Traversare a sinistra su placche e poi continuare direttamente sostando sotto un diedro/fessura (35 m IV, V+, IV, un nut e un friend).

2) Salire il diedretto, poi traversare a sinistra oltre uno spigoletto fino sotto un'altro diedro/fessura sopra il quale si obliqua a sinistra e si sale fino ad un'ottimo terrazzo con uno spuntone (45 m, V+, VI-, due friend).

3) Dal limite di sinistra del terrazzo salire direttamente verso un'incavatura della parete incisa da una fessura formata da una lama. La si risale continuando poi per un corto diedretto che sbocca presso facili rocce inclinate (50 m IV, V+, VI- due nut e un chiodo).

4) Salire verso una grotta (45 m II).

5) Superarla sulla destra e per una serie di diedri friabili raggiungere un vasto ripiano (50 m III, III+).

6) Si è sotto un gradino roccioso che si supera leggermente sulla destra salendo diedretti, fessure e per ultimo la larga spaccatura che separa il gradino roccioso dalla parete sommitale (50 m III e IV).

7) La parete, gialla e verticale è solcata da due sistemi di fessure oblique e parallele verso sinistra. La via utilizza le fessure superiori. Si raggiungono salendo un'esile fessuretta, al cui termine si traversa cinque metri a sinistra su piccole scaglie. Si è ora all'inizio del sistema di fessure inferiore. Lasciarlo traversando a destra su parete verticale ma appigliata e poi salire verticalmente alcuni metri fino all'inizio del secondo sistema di fessure (50 m, IV+, VI-, V, 3 ch.).

8) Seguirle a sinistra fin sotto una placca liscia (40 m V, un friend).

9) Salire la placca per una grossa lama superata la

quale si arriva sulle rocce sommitali (45 m IV, V+, poi II, due chiodi).

**Discesa:** abbassarsi a nord fino alle ghiaie dove si imbecca il sentiero che riporta alla base della parete. Ore 0,40.

## Massiccio del Peralba e dell'Avanza

Avastolt 2318 m - Parete nord

7/7/1983

Roberto Mazzilis in solitaria.

Valutazione d'insieme: D+ con pass. di V+  
Sviluppo: 250 m  
Materiale usato: 3 chiodi  
Roccia abbastanza buona  
Ore effettive prima salita: 2

Si tratta della parete alta da cento a trecento metri che inizia nella stretta di Fleons e che si collega coll'Avastolt.

La via supera la parte di parete più ampia a sinistra di un evidente spigolo arrotondato.

**Attacco:** subito dopo un ponte di legno, poco prima di raggiungere la malga Fleons di Sotto si incontra un gigantesco masso a forma di fungo. Qui si oltrepassa il Rio Fleons e per tracce di sentiero si raggiunge la base della parete. Ore 1 dall'auto.

Si attacca alla base di un ampio diedro/fessura che in alto si restringe. Superarlo e sostare al suo termine. (Circa 40 m di III, poi V e V+ nel diedro).

Salire ora una fascia di rocce verticali e un po' friabili fino a dove la parete si inclina (20 m III+ e IV).

Proseguire direttamente senza via obbligata fino ad una serie di camini superficiali (50/60 m di III). Risalirli ed al loro termine evitare uno strapiombo salendo sulla destra verso un pulpito. Salire una placca inclinata oltre la quale si rientra a sinistra sopra lo strapiombo (circa 50 m, III, IV, IV+).

Proseguire su rocce inclinate verso un breve salto oltrepassato il quale, per una vasta rampa si raggiunge la cresta (50 m III-).

**Discesa:** per la parete ovest/nord-ovest fin al canale dell'Avastolt. Ore 0,20 dalla sommità della parete. Difficoltà elementari.

## Alpi Giulie

### Gruppo del Mangart

Piccolo Mangart 2263 m - Parete nord  
(via Fratelli Ferigo)

10/7/1983

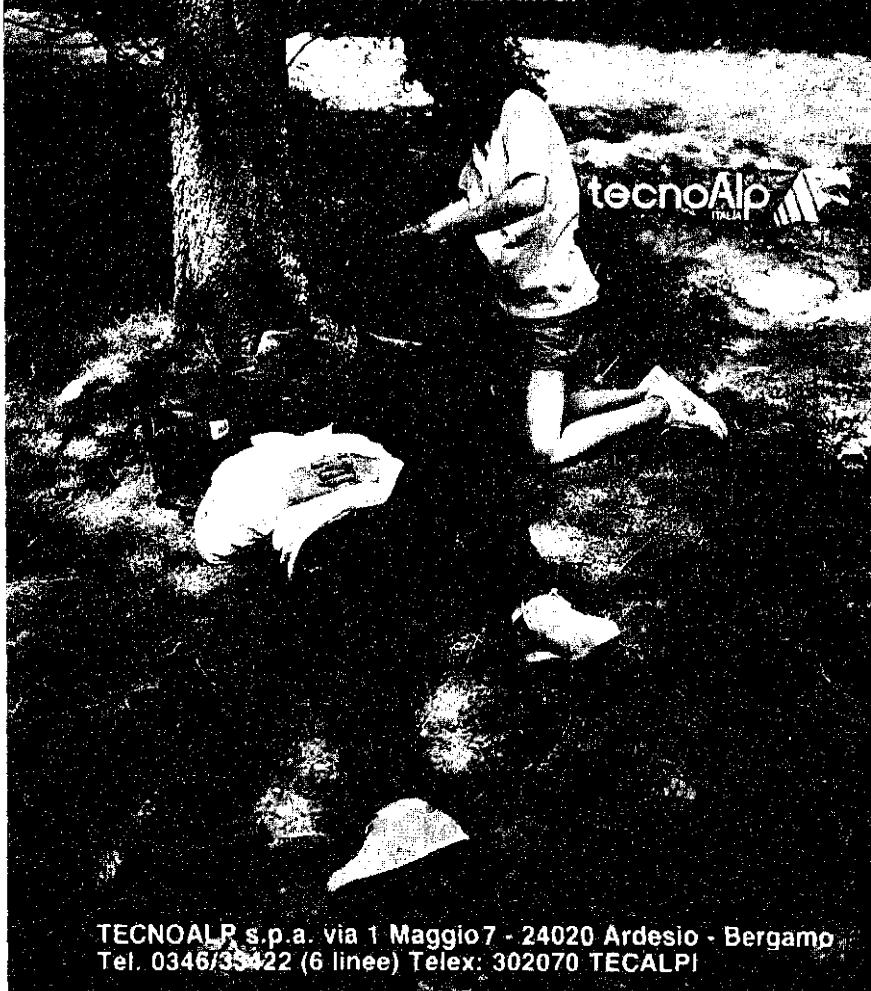
A. e E. Ferigo - CAI Tarvisio.

Valutazione d'insieme: TD con pass. di VI  
Sviluppo: 170 m ca  
Materiale usato: 8 chiodi, 4 lasciati  
Ore effettive prima salita: 4

**Relazione:** dal Bivacco F.lli Nogara portarsi alla base della parete del Piccolo Mangart, dall'attacco seguire per circa una lunghezza di corda la Via 230 d. Da un buon punto di sosta (1 chiodo) attraversare a sinistra 15 m (III). Seguire poi una serie di fessure per 25 m (IV, V, 1 chiodo) fino a un terrazzino (1 chiodo). Da esso seguire verso sinistra altra serie di fessure con una attraversata di placche (IV, V, 20 m) fino ad una fessura-camino ben visibile anche dal basso, risalirla (III 20 m). Attraversare poi verso destra una fessura 6 m (VI, 2 chiodi); innalzarsi altri 8 m (VI) - poi proseguire diritti per 20 m (IV) fino ad una comoda cengia. Traversare verso destra 5 m e risalire 15 m. Superare una placca verso sinistra 5 m, quindi risalire altri 15 m fino in cresta (IV, V). Seguire la cresta per facili rocce fino in vetta.

## Tecnica ed esperienza per uomini di montagna

EQUIPAGGIAMENTO SPECIALIZZATO PER ALTA QUOTA, SCI ALPINISMO, ROCCIA, TREKKING.



TECNOALP s.p.a. via 1 Maggio 7 - 24020 Ardesio - Bergamo  
Tel. 0346/35422 (6 linee) Telex: 302070 TECALPI

## Nello splendido scenario dell'alta Val di Susa

### RIFUGIO

## GUIDO REY

m. 1850 Tel. 0122/831390

## BEAULARD (TO)

Accesso: da Beaulard in seggiovia in 15 minuti, a piedi in ore 1,30 - da Chateaux, a piedi, in ore 0,45.

- Turni settimanali Luglio - Agosto
- Piccole escursioni • gite collettive
- ambiente familiare
- Camerette a due o più posti

dal rifugio GUIDO REY

si possono effettuare molte ascensioni tra le quali:  
P. Clotesse m. 2872 - Aiguille d'Arbour m. 2667  
Grand Hoche m. 2746 - Cresta Ungherini m. 2698

SCONTI AI SOCI C.A.I.

Collana «EXPLOITS»

novità

SILVIA METZELTIN BUSCAINI

# ALPINISMO A TEMPO PIENO

*volume cartonato in formato 195 x 265  
32 pagine di illustrazioni a colori e 100 in b.n.  
pagine 184 - Lire 30.000*

L'alpinismo ha mediato tutte le scelte della vita di Silvia Metzeltin Buscaini. Un alpinismo dalle molte facce, passante dall'impegno sportivo alle problematiche del rapporto con gli altri, dalla ricerca di avventure alla riflessione su motivazioni che possono portare a scelte radicali di vita. L'autrice divide oggi il suo tempo fra l'alpinismo e la ricerca, collabora a riviste italiane e straniere, si occupa di convegni e tavole rotonde, riveste incarichi ufficiali come la presidenza della commissione spedizioni extra-europee dell'U.I.A.A. e la vice-presidenza del movimento internazionale di alpinismo femminile R.H.M. Per il valore delle ascensioni compiute e per i suoi contributi organizzativi e culturali è considerata una personalità di primo piano dell'alpinismo femminile europeo.

DALL'OGGIO, EDITORE





## Occhiali e Maschere Cebe

Abbiamo provato una scelta di materiale Cebe con caratteristiche a prerogative e naturalmente prezzi diversi. Vorremmo cominciare dal modello Walter Cecchinel, che è certamente fra gli occhiali più tecnici presenti sul mercato rivolto all'alta quota. Grande resistenza agli urti, qualità ottiche e potere filtrante sono fra le caratteristiche del Cecchinel, che garantisce una buona protezione anche nelle condizioni più difficili di impiego. La lente montata è la CB 3000, un filtro ottico, che grazie alla sua composizione e a un deposito sottovuoto nella sua faccia interna, protegge gli occhi da abbagliamenti e da raggi nocivi diffusi in altitudine.

Ecco i dati forniti dalla casa. Il CB 3000 filtra il: 99% dei raggi ultra-violetti compresi entro 300 e 380 n.m.

94% dei raggi visibili compresi entro 380 e 780 n.m. 99% dei raggi infra-rossi compresi entro 780 e 2000 n.m.

Lo spessore della lente è di 2 mm anziché 1,5 mm. Grazie ad una speciale tempra chimica essa offre una inconsueta resistenza agli urti e di graffi. La lente focale trasmette le immagini senza distorsione, evitando mal di testa e affaticamento dell'occhio. Il colore «verdali» appositamente studiato permette di conservare un'ottima percezione dei colori, garantendo nel contempo un alto potere filtrante. Per il resto la costruzione è quella consueta con paraocchi laterale in pelle, stanghette protetta da gomma e piegatura dietro le orecchie.

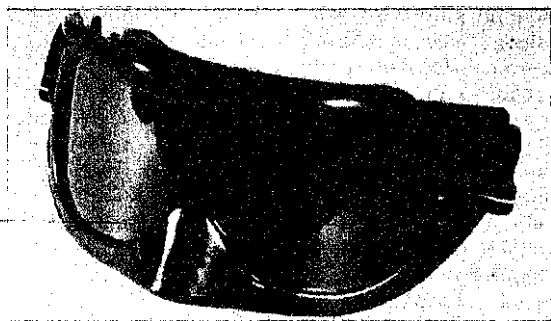
In una fascia inferiore dal punto di vista delle prestazioni e del prezzo troviamo la serie degli occhiali da montagna - ma anche da moto e da città per i loro colori (bianco, rosso, giallo, rosa, azzurro) - con lenti a specchio e protezioni laterali in pelle. La montatura è in metallo, protetto nella stanghetta da una guaina di caucciù. La piegatura a riccio dietro le orecchie garantisce una perfetta tenuta. Le lenti grazie alla specchiatura, cioè al deposito di particelle metalliche che aumentano il potere filtrante, si prestano anche agli usi dell'alta quota, anche se non dispongono ovviamente delle caratteristiche della Cecchinel CB 3000. Anche in questo caso disponiamo però di tempra consolidante e di trattamento antiriflesso. La diversa coloritura del «miroitage» è puramente estetica e semmatata ha una funzione di protezione della lente.

Infine vorrei segnalare due maschere comprese nella serie curata da Ingemar Stenmark. I modelli da noi sperimentati sono la AS 500 e la Stop Fog 01.

La prima è un modello particolarmente sofisticato in quanto applica il principio del doppio schermo con intercapedine d'aria antiappannante. Si tratta dello stesso principio adottato nei finestrini degli aerei e rappresenta finora la più efficace tecnica antiappannante.

Molto confortevole la protezione di spugna e particolarmente apprezzabile l'elasticità della maschera che si adatta ad ogni viso e offre in più un raggio visivo davvero ampio.

Quanto alla seconda maschera si tratta di un articolo con pretese più modeste. Lo schermo ha subito in questo caso un trattamento chimico anti-condensazione che risulta permanente e abbastanza efficace. Il costo è ovviamente di circa la metà della precedente.



## Maschera Fotocromatica ARIS

Certamente fra i più sofisticati attrezzi della sua categoria, questa maschera è l'unica al mondo a disporre di lente fotocromatica.

La lente fotocromatica è in grado di adattarsi automaticamente a qualsiasi tipo di variazione luminosa. Ciò evita di dovere sostituire la lente ogni volta che cambiamenti atmosferici o di luminosità rendano inadatta la lente precedente. Si sono notati ottimi risultati tanto con la nebbia, quando tale lente garantisce un risalto particolarmente accentuato, quanto con il sole, quando la lente Aris synterge assorbe fino al 96% dei raggi ultra violetti. La speciale protezione antigraffio garantisce anche una perfetta visibilità. Infatti sulla sua superficie la neve e l'acqua non si fermano ma scivolano via.

La vestibilità della maschera è ottima. Il comfort è garantito da un'ampia protezione spugnosa. Alla finestrone inferiori si accompagnano due efficienti aperture laterali. La superficie visiva è ampia senza che la maschera risulti troppo ingombrante. Notevole anche la solidità.

## Capi in Pile Tecnoalp

La ditta bergamasca, che ha recentemente trasferito la propria sede nel nuovo stabilimento di Ardesio, propone una dei più vasti assortimenti di capi in pile oggi disponibili sul mercato. Tutta questa produzione si caratterizza per l'elevato livello tecnico delle soluzioni e per la qualità dei materiali.

In generale la Tecnoalp propone tre tipi diversi di pile:

— pesante 65% acrilico -35% poliestere. E il più compatto, a pelo altro, adatto soprattutto per lo sci-alpinismo e l'alta quota. Resinato esteriormente, offre una migliore resistenza al vento.

— medio, acrilico / poliammidico, molto robusto, impiegato per alpinismo in generale, in particolare per confezionare casacche e pantaloni.

— leggero adottato per le tute da arrampicata e in generale per la linea Wild Wear.

Le caratteristiche del pile sono come tutti sanno un elevato livello di comfort e di termicità persino quando il capo è bagnato; la resistenza all'abrasione nonostante la formazione di riceoli, in particolare sui tipi non resinati; una grande leggerezza; la stabilità nei lavaggi; l'economicità rispetto alla lana.

Molto facile è risultato l'abbinamento del pile ai capi in gore-tex, che ha permesso di disporre di una linea di abbigliamento altamente termica, assolutamente anti-vento e totalmente traspirante.

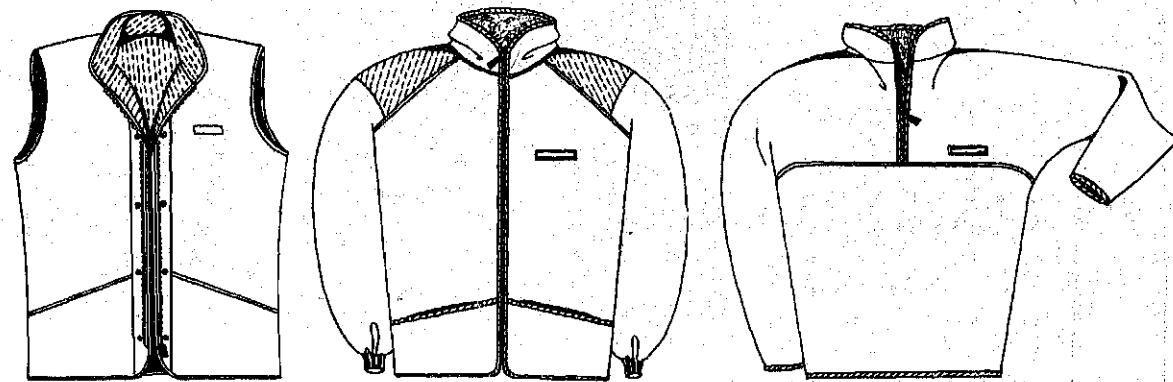
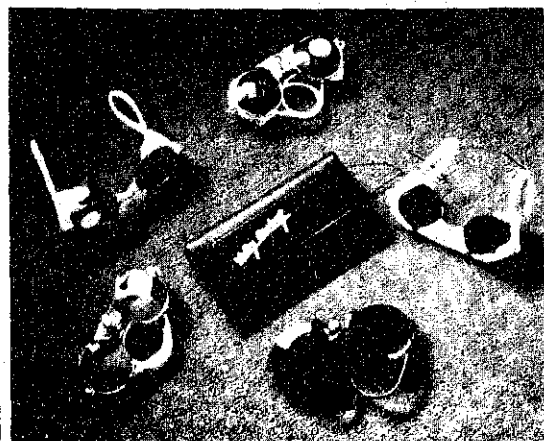
In questo senso uno dei risultati più felici ci è parso il sacco a pelo in pile abbinato al coprisacco in gore-tex «Frenay». La leggerezza e la praticità rendono molto indicato questo prodotto all'alpinismo di media quota, ma anche al Trekking impegnativo. Il sacco in pile dispone di una lunga cerniera protetta da una banda, totalmente apribile, fino a permettere la trasformazione in una coperta. Un bordo in nylon con cordino e storratore permette di chiudere a mummia il sacco all'altezza della testa. Il pile impiegato è del tipo medio.

Nel medesimo peso troviamo realizzato il gilet Briciola, che mediante una serie di bottoni e pressione può essere abbinato alla giacca in gore-tex dello stesso nome. Il gilet possiede due tasche anteriori molto comode e un colletto. Non ci sembra invece felice la fila di bottoni troppo visibilmente collocati, che non rendono gradevole l'uso del capo autonomamente: ma si tratta di particolare soltanto asiatico.

Infine vogliamo segnalare l'abbinamento dei pantaloni in pile Montana e dei pantavento sempre in gore-tex Rains. Si tratta di un capo in pile medio completamente apribile sui lati con cerniera a doppio cursore, dotata in altro di blocco di sicurezza. Una cerniera permette anche l'apertura completa della zona del cavallo per l'assolvimento di evidenti bisogni. Infine in vita troviamo un elastico che proporzioneremo di integrare con una coulisse in modo da evitare che i pantaloni possano scivolare sui fianchi. Fra la restante produzione in pile medio segnaliamo ancora la salopette Surf, un capo molto tecnico con cerniera anteriore, spallacci elastici regolabili, rinforzo in cotone / poliestere sulla schiena e taschino anteriore con chiusura a cerniera. Si tratta di un ottimo capo destinato all'alta quota e allo sci-alpinistico. La fascia in maglia alla cavaglia permette di ottenere una chiusura alla neve che rende utilizzabile la Surf anche senza le ghettoni. Proporzioneremo anche in questo capo l'introduzione di una coulisse all'altezza della vita per una migliore aderenza del capo.

A questa salopette si può abbinare la casacca Grenn Fox, molto semplice, con collo alto chiuso da una cerniera e maniche e fondo rifiuti con semplice bordini. Chi desiderasse un capo più caldo può ricorrere al giubbino Huskie, realizzato in pile pesante. Dei rinforzi sono stati opportunamente applicati sulle spalle e sugli avambracci. Le maniche dispongono di un polisino di maglia. Una cerniera permette l'apertura totale del capo, mentre due tasche sono state tagliate sui fianchi a una chiusura con cerniera è stata applicata sul petto. In complesso si tratta del capo più termico della linea riservato ai grandi freddi.

Per finire segnaliamo un giubbino in pile medio, il Condor che rappresenta la versione più leggera del precedente. Mancano i rinforzi sugli avambracci e le tasche presentano l'accesso non laterale ma dall'alto.



## Risposta di Magrin a Gleria

I toni perentori ed il livore dell'intervento del sig. Gleria sul n. 5/84 de «Lo Scarpone» impongono al sottoscritto di stilare le seguenti note in margine alla svelta ed innocente cronachetta precedentemente apparsa (n. 22/83) sotto il titolo «Alpinismo Vicentino». Mi consenta anzitutto il sig. Gleria, almeno di dubitare, che la Sez. di Vicenza, o per essa il suo Consiglio Direttivo, già travagliati da ben più gravi problemi, abbiano ritenuto di doversi appositamente riunire, per discutere un ordine del giorno che doveva suonare così: «Spubblicazione di una pubblicazione non ancora pubblicata, e dell'alpinista Bepi Magrin che con Cesco Zaltron ne è l'autore»; perché se così non fosse, sarebbe soltanto il sig. Gleria a rispondere a «Lo Scarpone» ed a chi per mezzo di esso ha espresso la sua modestissima opinione: non dunque la Sez. di VI coi suoi forse 2000 soci; e qui mi si consenta c'è un poco di differenza. Ma veniamo al merito delle questioni: Vendita del Rif. di Campogrosso. Deve sapere il sig. Gleria, che il quotidiano della sua città, il Giornale di Vicenza, che non sò più quanti interventi di persone, le più svariate: Guide Alpine, Istr. Naz. di Alpinismo, Professori impegnati a scuola ed in politica, alpinisti, semplici lettori, soci e non soci del CAI e persino a poeti, che si dichiarano per diversi motivi, contrari alla vendita del Rifugio.

La mia cronachetta (20 righe appena) non poteva aver dunque alcuna pretesa di prevaricare le decisioni sovrane della Assemblea Sezionale, poteva al massimo aspirare a far conoscere ai Soci, il problema di un Rifugio, che avendo sin qui portate ben alte le insegne del CAI, almeno sul piano affettivo, apparteneva a tutti loro. Sarà un caso, ma dopo la apparizione della cronachetta, il Cons. della Sez. Valdagnese ha preso una posizione ufficiale, inviando alla Sua, come a tutte le Sez. della Provincia, una lettera nella quale si esprimo «profonda amarezza e disagio» dei consiglieri per le decisioni adottate dalla Sez. Vicentina, credo sarà opportuno che lei la leg-

ga ...! Il problema quindi c'è caro signore, non me lo sono inventato io, e che lei lo voglia o no, esso viene dibattuto dentro e fuori del CAI.

Lo Scarpone in questo, ha la sola colpa di avere consentito ad un Socio qualunque come me, di accennare ad una realtà (fatti concreti) la cui importanza ognuno giudicherà col suo metro. Comunque sig. Gleria, succeda del Rif. quel che vuol succedere, debbo dirle di aver avuto per lei un momento di grande ammirazione, lei infatti dimostra straordinarie capacità precognitive, dal momento che è riuscito a dichiarare, che una Guida grafica, non ancora pubblicata, è sicuramente il frutto di un saccheggio intensivo operato sopra una pubblicazione ufficiale del CAI. Si deve dedurre che lei sia persona grandemente esperta di questioni di alpinismo, di storia di alpinismo, di toponomastica ed in definitiva di montagna ... ed allora come mi spiega che lei, così vicino alle sorgenti di quella Guida, non abbia sussurrato all'orecchio degli editori, prima della famosa ristampa, che nel frattempo il Sasso delle Frane si era spostato dalla sua posizione originale, quella per intenderci attribuitagli di Nico Ceron il primo salitore, (Vds. «Valdagnesi sulle P.D. ediz. 1970 per portarsi 200 m più a valle e più a destra ed andarsi a collocare al posto del primo saliente tra Vajo delle Frane e Vajo Dal Cengio? Provi sig. Gleria a ripetere la via Ceron così come la riporta la Guida Ufficiale, vedrà che farà delle belle scoperte, si perché così come essa è tracciata sulla sua guida (schizzo a pg. 223 itin n. 96a) quella via non appartiene che alla fantasia. Ma se questa prima esperienza non le bastasse a soddisfare il suo grande bisogno di conoscenza, provi a cercare con la sua guida, la Guglia Obra nel Cherle, e scoprirà che essa non è più nel suo sito, qualcuno evidentemente l'ha trasportata a Vicenza, per studiarla meglio. Se poi tutto ciò ancora non le bastasse, mi premurerò di fornirle personalmente assieme all'elenco di tutti i miei amici alpinistici da lei gentilmente richiestomi, un elenchetto di altri 42 casi simili, con documenti e dichiarazioni firmate dagli autori di prime salite, gente come il sottoscritto o come Cesco Zaltron, che su queste montagne, hanno aperto decine di nuove vie, ed ai quali lei sarà così gentile da spiegare meglio di un povero ignorante co-

me me, se le pareti che essi stessi hanno salite siano piccole o grandi Dolomiti, e se stessi si trovino nel vicentino o nelle Ande. Veda dunque caro Gleria, che la guida in questione non aveva bisogno che fosse uno come lei, per essere difesa, essa si difende da sola, perché nonostante tutto racchiude il lavoro e la passione di molti veri alpinisti. Se mai l'autore che pure assendole così vicino non si è mai scomodato per queste ridicole questioni, le concederà di consultare il ricco carteggio intercorso col sottoscritto, vi scoprirà le ricorrenti attestazioni di reciproca stima che ci siamo scambiati, ben consapevoli che solo chi farà con le proprie mani, è soggetto a sbagliare, e tolleranti verso chiunque poteva aiutare concretamente a migliorare ed a correggere errori. Sappia ancora che il ciclopico lavoro di ricucitura della infinità di dati e notizie raccolti nel corso di oltre 40 anni, tanto è durata l'incubazione della guida, è costato sforzi immani al suo autore, il quale non avendo mai arramcato, ha dovuto destreggiarsi tra difficoltà ben superiori al 7° grado per ottenere tra reticenze e incomprendimenti di ogni genere, le informazioni indispensabili a descrivere tra molte altre cose quasi 400 itinerari di roccia; ed è solo di quest'ultima modesta materia che il sottoscritto, assieme a Zaltron, e con l'aiuto di gente come Gino Soldà, Bortolo Fontana, Franco Perlotto, ed altri nomi che sicuramente a lei non dicono nulla, si è occupato negli ultimi anni, per costruire una piccola Guida Grafica 111 itinerari di roccia, in 52 cartelle illustrate, tutti percorsi in prima salita, o in ripetizione dagli autori stessi del lavoro; altro che saccheggio caro lei ... Si rassicuri dunque signor Gleria, gli editori dei precedenti lavori, non avranno bisogno di lei per difendere i loro interessi economici - badi bene, non interessi per lo studio dell'alpinismo - essi hanno spalle buone e buoni avvocati non si preoccupi, lascia fare; pensi piuttosto a difendere il buon nome della sezione di Vicenza, di fronte a quel lettore che dichiara sul Giornale di Vicenza del 26.3.84 che la deliberazione della assemblea straordinaria dei Soci circa la vendita del Rifugio, è un arbitrio, e gliene spiega i motivi.

Bepi Magrin  
CAI Valdagno

# LONGONI

## SPORT

# LO SPECIALISTA

F. Perlotto



**BARZANO (Co)**  
via Garibaldi, 33  
tel. 039/955764



**Sacchi per tutte  
le specialità**

**Ghette con  
rialzo imbottite**

**Marsupi  
Borsette da  
montagna ecc...**

**IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI DI  
ARTICOLI SPORTIVI**

**bellora**  
**sport**

s.n.c.

MILANO

# Rifugi e Bivacchi

## Due Bivacchi in Valle Antrona

A cura della sezione C.A.I. di Villadossola, con contributo regionale, lo scorso anno sono stati piazzati due bivacchi fissi in alta valle Antrona. Uno di 12 posti letto al passo di Antigine a quota 2.855 m. Il passo mette in comunicazione la valle Antrona con la valle di Saas nel Vallese, e il passo del Monte Moro in valle Anzasca. Ottimo punto panoramico verso i «4.000» dei Mischabel, in una zona fra le più selvagge e impervie dell'Ossola.

Si può raggiungere pertanto dal passo del Monte Moro per il ghiacciaio del Talliboden in 4 ore, da Antrona Piana in 6,30 o da Mattmark in 3 ore. L'altro bivacco è posto nei pressi della diga di Camposecco a quota 2.335 m, ed è capace di 9 posti letto. Ottimo punto di partenza per la scialpinistica alla Punta di Saas il passo omonimo e lo Stellinghorn. L'esigenza di questo bivacco si è venuta a creare da quando la Direzione ENEL giustamente ha proibito il pernottamento presso a casa guardiani. Si raggiunge da Antrona Piana in 4 ore, dal passo di Antigine in 3 e dal rifugio Andolla in 4 ore. Con questi due bivacchi posti entrambi sul tracciato dell'Alta Via delle Alpi Ossolane si è completato in parte il piano dei punti di ristoro; ormai le tappe non sono più lunghe di 4 o 5 ore di marcia.

Speriamo con questa iniziativa di incrementare l'afflusso di escursionisti in un circuito alpestre che offre, nello stesso tempo, passi in alta montagna e intere vallate a bassa quota disabitate da anni.

Sono entambi sempre aperti, dispongono di fornellino a gas e acqua in abbondanza nelle vicinanze.

Verranno inaugurati il prossimo 5 agosto con una gita organizzata dalle sezioni Est-Monterosa. Ritrovo a Macugnaga alla partenza della funivia del Monte Moro alle ore 7.

## Rifugio C. Bosio

(Gruppo Disgrazia)

Il gestore del Rifugio C. Bosio (Gruppo Disgrazia) Antonio Buttironi ha rinunciato all'incarico per motivi di famiglia.

In sua sostituzione è stato nominato il sig. Gottifredi Lino nato a Bellano il 19/11/1945 e residente a Bellano in via Al Cà, 14 Telefono 0341/820241 o 820959 al quale gli alpinisti interessati possono rivolgersi.

## Rifugio Auronzo

Alle Tre Cime di Lavaredo (2320 m)

Dal 1° maggio c.a. è stato variato il numero telefonico del Rifugio sopra indicato, nel seguente: 0346/39002.

## Apertura rifugio

La sezione del Club Alpino Italiano di Somma Lombardo comunica che il programma di apertura del proprio rifugio Somma Lombardo metri 2561 a Sabbioni in Alta Val Formazza è il seguente:

**Dal 23 giugno al 9 settembre 1984** incluso, apertura il sabato e domenica.

**Dal 28 luglio al 19 agosto 1984** apertura continuata.

Agli escursionisti verrà di norma assicurato il primo piatto. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi presso la nostra sede di via Marconi, 12 in Somma Lombardo, tutti i martedì e venerdì dopo le ore 21, oppure telefonare ai seguenti numeri: 0331/254457 - 296170.

## Rifugi del CAI Bergamo

La commissione Rifugi comunica che dal primo di luglio a tutto settembre i seguenti rifugi rimarranno sempre aperti:

Rifugio Albani, Rifugio Curò, Rifugio Alpe Corte, Rifugio Laghi Gemelli, Rifugio Calvi (Baitone).

I rifugi Brunone e Coca, saranno aperti solo il sabato e la domenica e dalla metà di luglio alla fine di agosto lo saranno per tutto l'arco della settimana.

## Rifugio Gastaldi

2659 m - Balme (To) - Tel. 0123-55257

Apertura continuativa: 23 giugno/16 settembre; a richiesta altri periodi.

Capienza: oltre 100 posti letto. Servizi interni. Doccia.

Ascensioni: Ciamarella 3676 m; Bessanese 3620 m; Albaron di Savoia 3627 m; Punta Maria 3400 m.

Escursioni e traversate: Lago della Rossa, Rifugio Cibrario, Refuge d'Averole, Refuge des Evettes.

Si organizzano a luglio e a agosto soggiorni dal lunedì al sabato. L. 125.000 pensione completa ai soci C.A.I.

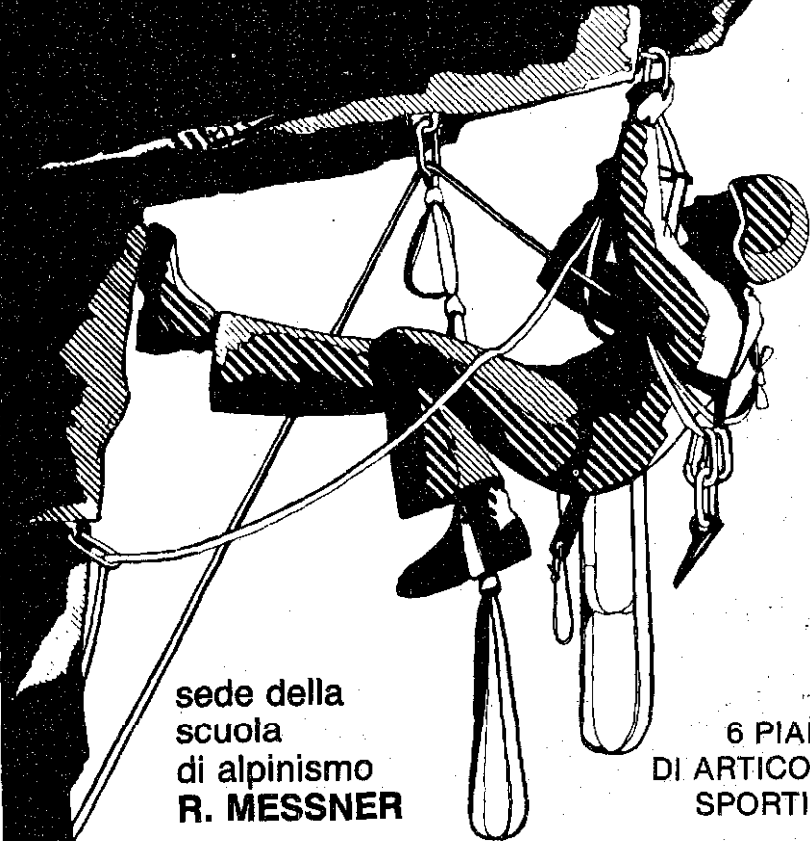
Gestore: Giovanni Bertoni - 11020 Donnas (Ao) - Tel. 0125/82397.

## Rifugio Savigliano

Nel N° 5 de «Lo Scarpon» del 16/3/1984 è stato pubblicato il nuovo numero telefonico del Rifugio Savigliano di Pontechianale, riportando erroneamente: rifugio Savignano - Il rifugio Savignano di Pontechianale ecc...

Dato che in Italia esistono ben 13 paesi con il nome Savignano, vi preghiamo voler rettificare la segnalazione in: rifugio Savigliano di Pontechianale.

# SPORTLER



sede della scuola di alpinismo R. MESSNER

6 PIANI DI ARTICOLI SPORTIVI

# SPORTLER

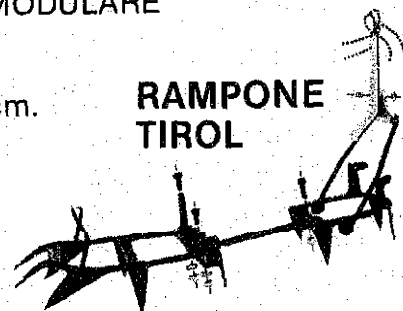
BOLZANO · PORTICI 37 · TEL. 0471/24033

## una soluzione in ogni momento

PICCOZZA TELESCOPICA FISSA o MODULARE

- Allungabile da 55 a 80 cm. senza l'uso di chiavi
- Leggero

RAMPONE TIROL



- COMODO
- PRATICO
- SICURO

consigliato dalle migliori guide

# STUBAI

by  Acherer & Zorzi

39042 BRESSANONE  
Via Fallmerayer, 7  
Tel. 0472/22363



# Attività del C.A.I.

## Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6  
Telefoni 808421 - 805897

### Gite sociali

**30 giugno - 1 luglio** Forcella Montanala - Dolomiti Orientali

L'attenzione dell'alpinista, pur percorrendo uno dei più suggestivi itinerari delle Dolomiti Orientali, viene attratta irresistibilmente dal Campanile di Val Montanala una delle più ardite architetture dolomitiche. Compton lo definì «il monte più illogico», Cozzi «la pietrificazione dell'urlo di un dannato», Casara «il Campanile più bello del mondo».

**7-8 luglio** Cima Vertana 3544 m - Gruppo Ortles.

Salita abbastanza facile che offre un panorama eccezionale sul massiccio dell'Ortles, che si presenta proprio di fronte; sul Gran Zebrù e sul Cevedale.

**15 luglio** Escursione in Liechtenstein.

In un ambiente grandioso lungo un sentiero attrezzato fino alla cima delle Drei Schwestern. L'itinerario è stato descritto da Roberto Morino Baquetto in un articolo che è comparso sulla Rivista (n. 5-6, 1983, pag. 181).

**21-22 luglio** Monte Zebrù 3740 m - Gruppo Ortles.

Gita organizzata in concomitanza con i festeggiamenti per il centenario del Rifugio V Alpini.

### Attendamento Mantovani

**Vacanze montane nella natura** (presso il Rifugio Augusto Porro 1950 m in Val Malenco).

La gestione dell'Attendamento Mantovani è affidata al custode del Rifugio A. Porro, sig. Enrico Lenatti, e l'iniziativa è attuata con il patrocinio della Sezione di Milano. I soggiorni estivi con turni dall'8 luglio al 19 agosto 1984 sono strutturati in settimane escursionistiche e in settimane alpinistiche.

**Settimane escursionistiche**  
Quote: L. 140.000 (Giovani) L. 120.000

**Settimane alpinistiche**  
Quote: L. 240.000 (Giovani) L. 220.000

Opuscoli illustrativi e informazioni in sede.

### Alpinismo giovanile

**Settimana escursionistica** al Rifugio Tartaglione - Crispo in Val Malenco.

**30 giugno - 7 luglio**

La Commissione organizza una settimana in Val Malenco per avvicinare i ragazzi dai 10 ai 18 anni all'ambiente dell'alta montagna. Informazioni in sede.

### Commissione Scientifica Conferenze in sede:

**21 giugno**

«I massicci cristallini delle Alpi» di Tullia Rizzotti.

### Escursioni naturalistiche

**24 giugno** Riserva naturale del Lucomagno (Parisi - Rizzotti) Alpi Lepontine (Canton Ticino).

### Sci CAI

**Assemblea ordinaria**

**28 giugno 1984** ore 21 Via Silvio Pellico, 6

Ordine del giorno:

- Nomina presidente assemblea.
- Nomina collegio scrutatori.
- Elezione consiglieri.

I soci dello Sci CAI Milano sono invitati a intervenire.

### Apertura rifugi

**Carlo Porta ai Resinelli** (1426 m) - tutto l'anno. Custode: Diego Stradella, Piani dei Resinelli, tel. 0341/590105.

**Brioschi** (2410 m) - tutto l'anno. Custode: Marco Tagliani. Tel. 0341/996080.

**Rosalba** (1730 m) dal 28 luglio al 2 settembre tutti i giorni: nei periodi prima e dopo l'apertura ufficiale il sabato, domenica e festivi. Custode: Achille Pasini, Milano.

**Bietti** (1719 m) - dal 26 luglio al 2 settembre tutti i giorni: nei periodi prima e dopo l'apertura ufficiale il sabato, domenica e festivi. Custode: Nicola Gianola, Mandello del Lario. Tel. 0341/730130.

**Brasca** (1210 m) - dal 30 giugno al 9 settembre tutti i giorni. Custode: Andreina Vaninetti, Campo Mezzola. Tel. 0343/44030.

**G. Bertacchi** (2196 m) - dal 1 luglio al 30 settembre nei giorni di sabato e domenica e dal 16 al 31 agosto tutti i giorni. Custode: Pasini Arno - S. Cassiano - Madesimo.

**Gianetti Piacco** (2354 m) - dal 30 giugno al 25 settembre tutti i giorni. Custode: Giulio Fiorelli, S. Martino di Valmasino, tel. 0342/640820.

**Allievi** (2390 m) - dal 1 luglio al 5 settembre tutti i giorni. Custode: Ugo Fiorelli, S. Martino di Valmasino.

**Ponti** (2572 m) - dal 1 luglio al 5 settembre tutti i giorni. Custode: Agnese Scetti, Cataeggio.

**Fratelli Zoia** (2040 m) - dal 1 luglio al 10 settembre tutti i giorni. Custode: Ignazio Dell'Andrino, Chiesa Valmalenco. Tel. 0342/451405.

**Bignami** (2410 m) - dal 1 luglio al 10 settembre tutti i giorni. Custode: Isacco Dell'Avo, Torre Santa Maria (Sondrio), tel. 0342/451178.

**A. Porro** (1965 m) - dal 15 giugno al 30 settembre tutti i giorni. Custode: Enrico Lenatti, Chiareggio, tel. 0342/451404.

**Tartaglione - Crispo** (1800 m) - dal 30 giugno a fine agosto. Custode: Giampiero Schenatti - Chiesa Val Malenco.

**V Alpini** (2877 m) - dal 30 giugno a fine settembre tutti i giorni. Custode: Pierino Confortola, via Galileo, 3 - Bormio, tel. 0342/901591.

**Branca** (2493 m) - dal 30 giugno al 9 settembre tutti i giorni. Custode: Eugenio Alberti, S. Antonio Valfurva, tel. 0342/935501.

**Pizzini-Frattola** (2706 m) - dal 25 giugno al 25 settembre tutti i giorni. Custode: Luigi Compagnoni, S. Caterina Valfurva, tel. 0342/935513.

**Casati** (3269 m) - dal 25 giugno al 30 settembre tutti i giorni. Tel. 0342/935507. Custode: Renato Alberti - S. Antonio Valfurva.

**Città di Milano** (2694 m) - tutto l'anno. Custode: Kloeckner Johann, Solda.

**Nino Corsi** (2264 m) - dal 1 giugno al 14 ottobre tutti i giorni. Custode: Giorgio Hafele, Morter (Bolzano). Tel. 0473/70485.

**Serristori** (2721m) - dal 30 giugno al 30 settembre tutti i giorni. Custode: Walter Rainstadler, Solda (Bolzano).

**Payer** (3020 m) - dal 1 luglio al 23 settembre tutti i giorni. Custode: Guglielmo Ortler, Trafoi, tel. 0473/75410.

**Aldo e Vanni Borletti** al Corno di Plaies (2191 m). (Ortles-Cevedale). Dal 15 luglio al 25 agosto tutti i giorni.

**Canziani** (2504 m) - dal 1 luglio al 10 ottobre. Custode: Adalberto Bertagnoli, S. Geltrude Val d'Ultimo.

**G. Porro** (2420 m) dal 20 giugno al 10 ottobre. Custode: Erich Burgmann - Campo Tures.

**Elisabetta** (2300 m) - dal 23 giugno al 12 settembre tutti i giorni. Custode: Edoardo Pennard, Dolonne (Courmayeur), tel. 0165/843743.

**Marinelli** (3100 m) - Custode: Costantino Pala - Macugnaga. Sempre aperto.

## Sottosezione G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna  
Via C.G. Merlo, 3 - Tel. 799178

### Programma gite

**23-24 giugno 1984**

Pizzo dei Tre Signori (2564 m) dai Piani di Bobbio, alpinismo escursionismo.

**30 giugno 1° luglio 1984**

Baechenstock (3008 m) dal rif. Sewen-Hutte (Ch), alpinismo.

**7 luglio 1984**

Apertura accantonamento di **Planpincieux**

8 settimane di alpinismo, escursionismo, vacanze.

Prenotazioni e iscrizioni:

In sede ogni martedì e giovedì non festivi dalle ore 21 alle 23.

## Sottosezione Edelweiss

Via Perugino, 13 - Milano  
Tel. 375073 - 3780046

### Escursioni estive

**24 giugno:** Monte Alben (2019 m) nelle Prealpi Bergamasche;  
**7/8 luglio:** Rifugio Gianetti (2536 m) in Val Masino;

**Gruppo escursionistico:** traversata panorama al Rifugio Omio;  
**Gruppo Alpinistico:** salita al Pizzo Badile (3370 m) per la via normale (2-3 grado).

Per entrambi le gite, la partenza è prevista alle ore 7 dal Piazzale della Stazione Porta Garibaldi.

Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi in Sede, Via Perugino 13, il mercoledì sera dopo le 18,30 oppure telefonare ai numeri 375073 - 5453106 - 3760046.

### Trekking estivi

**7/15 luglio e 11/19 agosto:** trekking in Corsica (Alta Via);

**28 luglio - 26 agosto:** trekking nella Cordillera Blanca (Ande Peruviane).

## Sezione S.E.M. Milano

Società Escursionisti Milanesi  
Via Ugo Foscolo, 3 - Tel. 8058191  
Conto corrente Postale n. 480204

### Gite sociali

**23/24 Giugno 1984** Alta Via «Bepi Zac»

Gruppo Marmolada, catena di Costabella, dislivelli: m. 900, tempi di marcia: ore 5/6; tipo di gita: alpinistica-escursionistica; difficoltà: via alpinistica attrezzata con gradini, pioli e funi; equipaggiamento: da montagna, cordino, moschettoni e casco.

Programma di massima: 1° giorno partenza da Milano P.zza Castello ore 14, arrivo Vigo Pensione Maria ore 20 (cena e pernottamento); 2° giorno sveglia e prima colazione ore 6,30, partenza escursione ore 7,30, partenza da Passo S. Pellegrino ore 16,30, arrivo a Milano P.zza Castello ore 22.

Direttore di gita: Baroni.

**30 giugno 1° luglio 1984** Cime delle Fasce 2854 m

Carattere della gita: escursionistica con ampie vedute sulle imponenti Levanne e sul Gran Paradiso. 30 giugno Partenza da P.zza Castello ore 13; arrivo a Chiapilli di sopra (lago di Ceresole Reale) ore 17. Salita in ore 2 circa al rif. Jervis, cena e pernottamento.

1 luglio prima colazione e salita in vetta per il versante nord in ore 2,30/3.

Discesa per lo stesso itinerario in ore 3. Partenza per Milano ore 16; arrivo previsto ore 20.

Dislivello in salita: 1° giorno 583 m, 2° giorno 604 m. (iscrizioni in Sede a partire dal 21 giugno).

## Gita sociale

**14/15 luglio 1984** Croda Rossa di Sesto 2955 m

Gruppo: Popera (dolomiti orientali)

Dislivello: 1° giorno 260 m

2° giorno 1050 m

Tempi di marcia: 1° giorno ore 2,30

2° giorno ore 9 (4,30 salita - 3,30 discesa fino al Rifugio Prati di Croda Rossa - 1,30 Bagni di Moso)

Tipo gita: Alpinistica ed escursionistica

Difficoltà: media.

Equipaggiamento: alta montagna, imbragatura, casco, cordino e moschettoni

Colazione al sacco al mezzogiorno di sabato e domenica.

**Programma:** 1° giorno: Partenza da Piazza Castello ore 7. Arrivo a Passo Monte Croce Comelico ore 15. Partenza per Rif. Prati di Croda Rossa ore 15,30, arrivo ore 18,30. Cena e pernottamento.

2° giorno: Sveglia e prima colazione ore 5,30. Partenza escursione ore 6. Arrivo previsto in vetta ore 10,30/11. Rientro a Bagni di Moso ore 16. Partenza per Milano ore 16,30. Arrivo previsto ore 23,30.

Quote: Soci SEM L. 56.000.

Soci CAI L. 58.000

Direttori di Gita: Maurizio Paolinelli - Sergio Franzetti.

Iscrizioni in segreteria martedì e giovedì dalle ore 21,30 alle ore 22,30, fino e non oltre il 5 luglio 1984. Acconto L. 30.000.

A dire il vero, mentre fra squittii di marmotte si risaliva in sci la tortuosa mulattiera nel bosco, qualche squarcio di azzurro lo si era anche visto, ma all'arrivo sulla spianata del Vittorio Emanuele l'ambiente era tale che mancavano solo i S. Bernardo di elvetica memoria; comunque una volta preso posto nel comodo e insolitamente sgombro rifugio, un'ottima cena coronata da giri di grappini offerti da un neobrevettato paracadutista di passaggio ha ben disposto gli animi al riposo del giusto, mentre vento e neve turbinavano instancabilmente. Il Dante aveva annunciato «il custode ci sveglierà alle 5 e un quarto.

Del fatto che alle sette tutti dormissero ancora della quarta la nebbia tipo bassa padana e il turbinio di neve fuori erano una spiegazione eloquente. Dopo una sveglia rugginosa, prima colazione super, quindi saluti al «capannato» e partenza, verso valle naturalmente; neve abbastanza buona, visibilità meglio non parlarne; fortuna che c'erano le tracce di quattro tedeschi che ci precedevano; il Beretta che è davanti dice «ehi ragazzi, lo le segno; spero che quelli sappiano dove vanno!» Infatti poco dopo eccoci tutti fermi a rimettere le pelli; si risale perché giù non si passa; i germanici ritornano con la coda fra le gambe: il vallone da discendere era più indietro! Trovata a «naso» la giusta via si poté scendere sicuri; sulla mulattiera, tranne pochi provetti, con gli sci a spalla per evitare guai. Così in un ambiente tipo «Bianco Natale» si ritorna a Pont a spalare la neva dalla auto; parafrasando un titolo famoso «il (Gran) Paradiso può attendere!

**domenica 15** Salita al Weissshornjoch (4059 m) e per cresta alla vetta in ore 3. Discesa per il medesimo itinerario e rientro.

Materiali: piccozza - ramponi - pila frontale

Indispensabili: carta d'identità - valuta svizzera

Numero partecipanti: 24 persone.

## Trekking dell'Adamello

**Dal 21 al 31 luglio**

Direzione: G. Belli

**sabato 21** Partenza da Bergamo con mezzi pubblici per il rifugio Tassara in Bazena (1802 m); seguendo a piedi per il Passo di Valfredda (2338 m) ed il Passo della Vacca (2355 m), si giunge al rifugio Gabriele Rosa (2355 m) in ore 2,30.

**domenica 22** Dal rifugio, con orientamento N, si sale al Passo di Blumone (2633 m) poi in lunga traversata fino a risalire la Bocchetta Brescia (2717 m) e da questa scendere al rifugio Maria e Franco al Passo Dernal (2574 m) in ore 5. Pernottamento.

**Lunedì 23** Seguendo con il «Sentiero Adamello» si scende al Passo di Campo (2296 m) per risalire al Lago d'Avolo (2393 m) ed al Passo d'Innaga (2528 m). Si continua in discesa fino al rifugio CAI Lissone (2017 m) in ore 4,30. Pernottamento.

**martedì 24** Si risale la Valle di Adamello fino al Cuel del Manzoler (2130 m), con orientamento ONO si risale al Passo di Poia (2775 m) e si scende al rifugio Prudenzi (2235 m) in Valle Salerno in ore 5. Pernottamento.

**mercoledì 25** Dal rifugio si sale al Passo del Miller (2818 m) per scendere al rifugio Gnutti (2166 m), e poi al Passo del Gatto (2013 m), si risale al lago Baitone (2281 m) ed al Lago Rotondo dove è posto il rifugio Tonolini (2450 m) in ore 5,30.

**giovedì 26** Con direzione NE si sale al lago Premassone (2751 m) e di seguito al Passo dell'Avio (2940 m), si scende alla diga del Lago Pantano dell'Avio (2378 m) e si prosegue per il Lago di Venerocolo ed al rifugio Garibaldi (2553 m) in ore 5,00.

**venerdì 27** Giornata di riposo o di recupero in caso di maltempo.

**sabato 28** Si sale al Passo Brizio (3147 m) e con orientamento S,SO attraverso il Passo degli Italiani (3350 m), il Corno Bianco (3434 m) ed il Passo degli Inglesi (3290 m) si tocca il Monte Falcone (3432 m) e subito dopo la vetta dell'Adamello (3554 m) in ore 5. In discesa si percorre il Pian di Neve e la Vedretta del Mandrone per risalire in breve al rifugio Caduti dell'Adamello (Lobbia Alta) 3020 m in ore 2. Pernottamento.

**domenica 29** Dal rifugio alla Cresta della Croce (3330 m) e si prosegue per il Cannone 149 ed il Passo della Croce o del Dosson (3264 m) fino al Dosson di Genova (3419 m) e con il medesimo itinerario si ritorna al rifugio Lobbia Alta in ore 5. Pernottamento.

**lunedì 31** Attraverso la Vedretta del Mandrone si scende al rifugio Mandrone (2449 m), di seguito al rifugio Città di Trento (2421 m) per rag-

giungere poi il rifugio Bedole (1641 m) in ore 3. Pernottamento.

**martedì 31** Lungo la Val di Genova transitando: per il rifugio Stella Alpina (1450 m), per il rifugio Ragada (1274 m) e la Cascata di Nardis si giunge a Pinzolo (780 m) in ore 5. Rientro a Bergamo con mezzi pubblici.

**lunedì 30 (variante)** Con orientamento E si attraversa la Vedretta della Lobbia per salire al Passo di Folgorida (2939 m), si scende sulla Vedretta di Folgorida e, con direzione SE si va al Passo del Diavolo (2947 m). Lungo la Val di Lares si giunge alla Malga Genova (1108 m) in Val di Genova, proseguendo per la Cascata di Nadris si giunge a Pinzolo (780 m) in ore 6. Rientro a Bergamo con mezzi pubblici.

Materiali: piccozza - moschettoni e dissipatori per ferrate.

Numero partecipanti: 20 persone.

## Sentiero delle Orobie

**Dal 5 al 12 agosto** - da Valcanale al Passo della Presolana.

Direzione: P. Effendi.

**25/27 agosto** Ferrata Passo Santner sentiero di Massimiliano Dolomiti Occidentali.

Gruppi Catinaccio - Selliar

Direzione: G. Locatelli

## Alpinismo giovanile

**23 agosto** - incontro in sede, ore 18, argomento: Etnografia.

**25/26 agosto** - Gita: Alpi Retiche - Val Codera.

**8 settembre** - In sede, ore 17, incontro conoscitivo.

**9 settembre** - gita: Gruppo dell'Adamello - Passo del Tonale. Lezione di orientamento.

**22 settembre** - incontro in sede, ore 17, argomento: Flora e fauna.

**23 settembre** - gita: Alpi Orobie Occidentali - Ca S. Marco, Laghi di Ponteranica.

## Gruppo Anziani

**7-8 settembre** Rifugio Q. Sella 2640 m - Val Chianale - Gruppo del M. Viso

**6 ottobre** Monte Cavlera 1320 m - Prealpi bergamasche

**ottobre** Castagnata.

I programmi particolareggiati delle singole gite verranno tempestivamente comunicati ai soci.

## Cinema

**V rassegna Treviso**

Il nostro socio, membro del Consiglio Sezionale e della Commissione Culturale, Gianni Scarpellini ha conseguito un meritatissimo secondo premio «Il Bagattino d'argento» alla rassegna amatoriale trevigiana, ex equo con un cineamatore di Mantova.

Il cortometraggio premiato è «Una pagina di storia» con la seguente motivazione: «... per la ricostruzione storica di un evento della prima guerra mondiale sulle Dolomiti di Tofane, ottenuta partendo dalla ricognizione sui luoghi fatta da un gruppo di scalatori...».

## Sezione di Bergamo

Via Ghislanzoni, 15  
Tel. 035/244273

## Gite estive

**7/8 luglio** Monte Cevedale 3778 m Alpi Retiche - Gruppo Ortles  
Direzione: M. Mell

**Sabato 7** Partenza da Bergamo alle ore 7 per Cogolo (1160 m) in Valle di Pejo, si prosegue per Malga Mare (2013 m); salita al rifugio Larcher (2607 m) in ore 1,30.

**domenica 8** Con direzione ONO si raggiunge la vetta in ore 4. Con il medesimo itinerario, discesa e rientro a Bergamo.

Materiali: piccozza - ramponi.

**14-15 luglio** Bishorn 4159 m Alpi Vallesi - Gruppo Weissshorn  
Direzione: F. Lazzari - P. Birolini e guida.

**sabato 14** Partenza da Bergamo alle ore 5 per il Passo del Semplone (2005 m), si continua per Zinal (1678 m) in Val d'Anniviers. Salita a piedi alla Cabane de Tracuit (3256 m) in ore 5. Pernottamento.

## Gite sociali

**21/22 luglio** Monte Canin 2587 m.

**8/9 settembre** Monte Adamello 3554 m.

**15/15 settembre** Cima Presanella 3556 m.

**29/30 settembre** Cima Re di Castello 2891 m.

**6/7 ottobre** Monte Visolo - Presolana 2521 m.

**14 ottobre** Traversata Cavargna / Isona.

**21 ottobre** Monte Grona 1736 m.

**28 ottobre** Monte Crocione 1841 m.

**3/4 novembre** Campi di battaglia - Monte Pasubio.

**11 novembre** Gita al mare.

**25 novembre** Pranzo sociale.

## Cronaca

**19/20 maggio** Scialpinistica al Gran Paradiso

Si dice che non c'è il due senza il tre; e infatti la terza volta la SEM è riuscita a raggiungere il rifugio prenotato per la gita anche se la gita si è conclusa ... al rifugio.

Procedendo con ordine, i 14 animosi che sotto una pioggia tambureggiante viaggiavano alla volta della Valsavaranche contavano sulla ventilata possibilità di non meglio definite «scliarite locali» per il giorno dopo.

# Attività del C.A.I.

## Sottosezione di Albino

### Gite per gruppi famigliari

Il programma di escursione in montagna per gruppi familiari su itinerari fisicamente non impegnativi, si propone i seguenti obiettivi:

a) riscoprire gli aspetti più attraenti delle nostre montagne, attraverso la scelta di itinerari naturalisticamente validi;

b) allacciare rapporti sociali e d'amicizia;

c) agevolare momenti ricreativi che soddisfino le esigenze di ciascun componente della famiglia;

d) favorire un'azione educativa che permetta, nelle giovani leve un corretto accostamento alla montagna.

**Le escursioni, in data da fissare, avranno le seguenti mete:**

— Chiesina di Misma - monte Misma

— Monte Farno - Pizzo Formico.

— Diga del Gleno - Valle omonima.

— Val Sedornia: visita all'alpeggio (pernottamento bivacco C.A.I. Albino).

— Pizzino (Fraggio) - Piani di Artavaggio.

— Traversata Passo Vivione - passo Venerocolo.

— La Pianca-Cansiglio-Cancervo.

— Monte Ezendola: passo e cima.

— Pià dell'Aser (in collaborazione col CAI Clusone).

La data di ciascuna gita verrà resa nota con un avviso esposto nelle bacheche del C.A.I.

Le iscrizioni si ricevono, anche telefonicamente, entro la sera del venerdì precedente la data fissata.

Per informazioni rivolgersi in sede (tel. 751624) oppure a Carlo Acerbis (Tel. 751511).

### Gite Alpinistiche

**7/8 luglio** Monte Adamello (3554 m) Direzione: Alessandro Castelletti, con Guida.

**Sabato 7:** partenza da Albino, con mezzi propri, per Temù (lago dell'Avio) alle ore 7.

Salita al rif. Garibaldi in 3 ore circa. Sosta e pernottamento.

**Domenica 8:** salita alla cima Adamello, in circa 5 ore. Munirsi di piccozza, ramponi, pila, cordino, moschettoni. Discesa per lo stesso itinerario. Rientro previsto per la tarda sera.

**22 luglio** Traversata dal passo del Vivione a Pianezza.

Direzione: Renzo Carrara, Antonio Gamba.

Partenza da Albino, con mezzi propri, per la val di Scalve (passo del Vivione, m. 1882) ore 6.

Dal Vivione, attraverso la Val Bona e passando presso l'omonimo lago, si perviene al passo del Gatto

(2416 m). Si prosegue quindi in quota, per comodo sentiero e, passando per i passi: Sellerino, Venerocolo, Da mignone. Dal Vo, Venano, si giunge al passo Belviso e da qui, per agevole mulattiera, al paese di Pianezza.

## Sottosezione di Clusone

### Sottosezione di Clusone

Gite Alpinistiche

**7/8 luglio** Rif. Albigna (2340 m) - Val Bondasca Rif. Sciora (Svizzera) (c.g. Maura Visini).

**15 luglio** Moschel Sorgenti aria fredda - Marmotte - fossili (c.g. Luigi Giudici) (Gita alpinismo giovanile).

**28/29 luglio** Rifugio Q. Sella - Castore (4226 m) (c.g. Angela e M. Grazia Balbuzzi).

**5 agosto** Pian dell'Aser - Fiumenoro Visite alla Baite di Campo (c.g. Sergio Teruzzi) (Gita alpinismo giovanile).

**12 agosto** Caminanda in Pizzo Formico

**26 agosto** Pizzo Pradella (2626 m) (c.g. Silvio Negroni)

**2/8 settembre** Sentiero delle Orobie (c.g. Dario Zanga - Franco Benzioni).

**8/9 settembre** Monte Baldo (Lago di Garda) giovanile (c.g. Angelo Balduzzi) (gita alpinismo giovanile).

**15/16 settembre** Rifugio Pisciadù Via Ferrata Tridentina (c.g. Antonio Visini - Fermo Oprandi).

**7 ottobre** Cappella Savina

**14 ottobre** Rifugio Calvi Traversata (c.g. Dario Balduzzi)

**21 ottobre** Castagnata a Montisola Caminanda in collaborazione con il CAI Lovere. (Programma in sede).

## Sezione di Como

Via Volta, 56/58 - Tel. 264177

### Avviamento alla montagna: settembre-ottobre 1984

La Sezione di Como del Club Alpino Italiano presenta il programma 1984 del 7° Corso di base organizzato dal Gruppo di Alpinismo Giovanile.

È aperto a tutti i ragazzi e le ragazze che intendono avvicinarsi alla «montagna». È costituito da lezioni teoriche e gite guidate a carattere

escursionistico e mira principalmente a dare le prime nozioni di corretto comportamento e le fondamentali conoscenze sull'«ambiente alpino».

Non sono ammessi i ragazzi iscritti negli anni precedenti.

In seguito coloro che lo desiderano potranno far parte del Gruppo di Alpinismo Giovanile, costituito da quanti, avendo frequentato uno dei Corsi di base, hanno interesse ad approfondire le proprie conoscenze nell'intero arco dell'anno, partecipando ai Corsi speciali, alle gite e a tutte le altre iniziative proposte dal Gruppo stesso.

Età dei ragazzi ammessi: dal 10 ai 16 anni.

Iscrizioni: si accettano presso la segreteria del CAI di Como, via Volta 56-58, il martedì e giovedì dalle 18 alle 19. (Per informazioni N. tel. 264177).

**L'iscrizione al Corso è limitata a un numero massimo di 40 allievi.**

Le lezioni teoriche verranno tenute presso la sede del CAI di Como nei seguenti giorni:

13/9 - 20/9 - 27/9 - 4/10 - 11/10 e verteranno sui seguenti argomenti:

Nozioni di comportamento - Equipaggiamento; Natura alpina; Cultura alpina; Pronto soccorso - Fisiologia; Cenni - Topografia - Nozioni di sicurezza.

Le gite avranno luogo nei seguenti giorni:

16/9 - 22 e 23/9 - 7/10 - 14/10 - 21/10 con meta:

Val Varrone - Monte D'Alben;

Parco dello «Stelvio»;

Valle Anzasca - Rif. Zamboni-Zappa;

Valsassina - Zucone Campelli;

Soglio - Val Bregaglia (Ch). - Gita di chiusura del Corso aperta a genitori, amici ed altri iscritti al Gruppo.

## Sottosezione di Gravedona

### Gita scolastica

Il CAI di Gravedona in collaborazione con la Scuola media statale «Carlo Linati» di Gravedona ha organizzato una gita in montagna per i ragazzi delle II classi.

L'escursione effettuata il 2 luglio c.m., ha visto la partecipazione di ben 63 giovani, guidati da esperti del CAI di Gravedona e insegnanti. L'iniziativa ha permesso ai partecipanti di conoscere e valorizzare la bellezza, il fascino e le testimonianze storico-culturali, delle montagne locali, percorrendo il tratto n. 4 del «Sentiero dei Monti Lariani» da Stazzona a Dosso del Liro.

### I invernale

**Cresta Est - Pizzo Gratella**

**Mesolcina Meridionale**

Giuliano Gilardoni e Cesare Romano il 18 marzo 1984.

## Sezione di Erba

C.so G. B. Baresaghi, 13/a

### Programma luglio

**Domenica 1° luglio 1984**

Gita turistica a Mantova e navigazione sul Po. Disponibilità limitata di posti in autopullman.

Prenotatevi presso la sede. Resp. sig. Pietro Meroni.

**Domenica 8 luglio 1984**

Prealpi Bergamasche. Traversata dal rif. Calvi al rif. Longo con salita al monte Aga 2.720 m.

**Domenica 22 luglio 1984**

Alpi Retiche. Traversata dal rif. Gianetti al rif. Omio lungo un tratto del bellissimo sentiero Roma. Escursione molto lunga da compiere in giornata.

## Sezione di Gallarate

Via Volta, 22

### Collaudo Anziani

Questa tradizionale gita, particolarmente sentita da tutti i nostri Soci e giunta ormai alla sua 16ª edizione, si effettuerà il giorno 24 giugno ed avrà come meta Macugnaga da dove si raggiungerà il Rifugio Zamboni / Zappa all'Alpe Pedriola. Invitiamo in particolar modo i Soci ultracinquantenni a voler comunicare per tempo la loro adesione per dar modo agli organizzatori di approntare le apposite medaglie - ricordo che vengono distribuite per l'occasione. I capi gita, sigg. Dante Colombo e Evandro Bo, saranno a disposizione presso la Sede nelle serate di mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle ore 23 per ulteriori informazioni e prenotazioni.

### Assemblea generale dei Soci

Come preannunciato nel numero del 16 Aprile scorso, si è svolta la sera del 4 maggio l'assemblea generale dei Soci. Oltre a discutere sui vari argomenti all'ordine del giorno, sono stati distribuiti ai soci venticinquennali e cinquantennali i distintivi d'argento e d'oro come è ormai consuetudine. In merito alle previste votazioni per il rinnovo dei Delegati e Revisori dei Conti, l'assemblea ha riconfermato alla unanimità e per alzata di mano, i Soci attualmente in carica e precisamente:

Delegati:

Garnatuk Critianne, Guidali Luigi, Fagnani Luigi, Molla Roberta, Pappalardo Tino.



#### Revisori:

Colombo Dante, Dusio Giansandro, Speroni Renato.

A presiedere l'assemblea è stato chiamato il socio cinquantennale sig. Marco Bossi che, dagli anni Quaranta fino all'inizio degli anni Sessanta, ha dato la sua instancabile ed appassionata opera alla Sezione ricoprendo per lungo periodo la carica di Vice Presidente del CAI e Presidente dello Sci - CAI. Il Consiglio Direttivo lo ringrazia sentitamente per la sua gradita presenza.

#### Tesseramento 1984

Invitiamo nuovamente i Soci ritardati a voler regolarizzare la propria posizione per poter avere diritto alla Assicurazione al Soccorso Alpino ed al ricevimento della Rivista e dei previsti numeri de «Lo Scarpone».

#### Speleologia

Con l'adesione alla Sezione CAI di Gallarate di alcuni speleologi, tra cui l'Istruttore Nazionale per la speleologia Paolo Amedeo e attraverso la collaborazione dei vicini Gruppi Grotte associati nella Federazione Speleologica Varesina (G.G. CAI Carnago - S.C. CAI Laveno - G.G. Saronno - S.C. Valceresio, G.G. INT-CAI Cassano, Centro Studi Carsismi Cuveglio) verrà attuato nel corrente come negli anni a venire un concreto sforzo per rilanciare l'attività e l'interesse per la speleologia. È stato pertanto deciso di effettuare presso la nostra Sede un corso intersezionale denominato «Speleologia 84» che si terrà nel prossimo Autunno sotto la direzione del già citato Paolo Amedeo.

#### Sezione di Varallo

Via C. Durio, 14 - Tel. 0163/51 530

#### Programma trekking 1984

La Sezione di Varallo del Club Alpino Italiano, nell'intento di far cosa gradita a soci villeggianti che nel periodo estivo soggiornano in Valsesia, organizza nei mesi di luglio e agosto una serie di trekking che avranno come meta alcune valli laterali dell'Alta Valsesia di grande valore naturalistico e paesaggistico.

Detti trekking (che possiamo definire escursioni della durata di alcuni giorni), saranno guidati, in veste di accompagnatori, da soci sezionali particolarmente esperti e con perfetta conoscenza degli itinerari proposti.

Ad ogni trekking potranno partecipare un gruppo massimo di 10/12 escursionisti ai quali saranno affiancati 2/3 accompagnatori. Il pernottamento sarà effettuato nei Punti di Appoggio del C.A.I. Varallo dislocati nelle vallate da percorrere o in rifugi.

I partecipanti, che godranno di un'apposita assicurazione, devono esser buoni camminatori, sufficientemente allenati ai lunghi percorsi e assoggettati alle disposizioni e ai consigli degli accompagnatori. Età minima anni 14 se accompagnati da un responsabile.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede C.A.I. di Varallo, in via Durio 14, tel. 0163/51530, nei giorni di mercoledì e venerdì e saranno chiuse al raggiungimento del numero stabilito per ogni singolo percorso. Dovranno essere accompagnate dalla quota di iscrizione fissata in L. 5.000 per ogni partecipante.

Questi i quattro itinerari proposti con le singole date:

1°) **Traversata Valli Artogna e Vogna - 13-14 luglio 1984**

**Venerdì 13 luglio**

Partenza Campertogno - arrivo Alpe Campo e pernottamento al Punto di Appoggio del C.A.I. Varallo.

**Sabato 14 luglio**

Alpe Campo - Colle della Meja 2660 m - Discesa Valle del Maccagno - Val Vogna con arrivo a Ca' di Janzo.

2°) **Traversata Fobello - Rima attraverso il Parco Naturale dell'Alta Valsesia - 20-21 luglio 1984**

**Venerdì 20 luglio**

Partenza da S. Maria di Fobello - Lago di Baranca - Colle d'Egua 2236 m - discesa al rif. Boffalora e pernottamento.

**Sabato 21 luglio**

Rif. Boffalora - A. Pianelli-Passone - A. Badile - Colle della Bottiglia 2672 m - Val Quarazza - rientro in Val Sermenza per il Colle del Vallè 2611 m - A. Lavazei e arrivo a Rima.

3°) **Traversata Valli Sorba - Artogna - Gronda con partenza e ritorno a Rassa - 27-28-29 luglio 1984**

**Venerdì 27 luglio**

Rassa - A. Pizzo - M. Bo di Valsesia 2071 m - A. Sorbella - A. Toso e pernottamento P. Appoggio del C.A.I..

**Sabato 28 luglio**

A. Toso - A. Prato - Colle di Loo 2437 m - Colle del Maccagno 2495 m - Colle della Meja 2660 m - discesa a Campo e pernottamento Punto d'Appoggio del C.A.I.

**Domenica 29 luglio**

A. Campo - Colle del Campo 2400 m - Canal Rossore - discesa A. Casere di Val Gronda - rientro a Rassa.

4°) **Giro della Val Vogna per i Valloni del Rissuolo e di Valdobbia 3 e 4 agosto 1984**

**Venerdì 3 agosto**

Partenza Ca' di Janzo - Fraz. Piana - A. Spinà - A. Pile - A. Rissuolo 2265 m e pernottamento al Punto di Appoggio del C.A.I.

**Sabato 4 agosto**

A. Rissuolo - Lago Bianco - Passo dell'Alpetto 2690 m - Ospizio Sottile al Colle Valdobbia - discesa alla Montata e rientro a Ca' di Janzo.

Ad effettuazione avvenuta di questi quattro itinerari, vi sarà nel mese di agosto la ripetizione di alcuni di essi, scelti tra quelli più richiesti. I programmi dettagliati saranno disponibili quanto prima presso l'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Varallo, i Campeggi e le varie Pro Loco dislocate in Valle.



## Lanterna sport

L'ATTREZZATURA PIÙ COMPLETA  
PER CHI VA IN MONTAGNA  
sci • fondo • sci-alpinismo • alpinismo

SCONTI AI SOCI C.A.I.  
VIA CERNAIA 4 - TEL. 02/665752 - MILANO

#### LIBRERIA INTERNAZIONALE S.O.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...) in questo reparto non si praticano sconti

#### TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton Enzo e Carton Sandra

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482



un tecnico al vostro servizio  
specializzato per  
lo sci di fondo e alpinismo

MUGELLI SPORT MILANO TEL. 215.23.24  
VIA PORDENONE 1

#### LE VOSTRE VACANZE NELLE DOLOMITI DI BRENTA



- Raggiungibile in seggiovia, in auto sino a metà strada
- Ambiente familiare in un incantevole anfiteatro delle Dolomiti • Pernottamenti in camere a 2 o più letti
- Escursioni con Guide Alpine • Aperto dal 1 giugno a fine settembre

TARIFE PARTICOLARI AI SOCI C.A.I.

SPECIALIZZATO IN  
ALPINISMO E  
SCI DA FONDO

## DAMENO

SPORT

VIA ANDREA COSTA, 21  
20131 MILANO  
TEL. 28 99 760

# Attività del C.A.I.

## Sezione di Verona

Stradone Maffei, 8 - Tel. 30565

### Scuola d'Alpinismo «G. Priarolo»

20 luglio - 5 agosto  
Corso di ghiaccio

21 settembre - 28 ottobre  
32° Corso di roccia.

### Alpinismo giovanile

23-24 giugno  
Monte Carega - termine del Corso di avvicinamento alla montagna

29-30 giugno - 1 luglio  
Altavia degli eroi - Monte Grappa

Luglio  
Accantonamento in alta montagna

28 luglio - 5 agosto  
Altavia delle Dolomiti

1-2 settembre  
Traversata del Monte Baldo

8-9 settembre  
Alpi Giulie

### Programma gite

#### Giugno

10 - Monte Baldo Riserva Naturale Lastoni - Selva Pez Naturalistica

17 - Ferrata «Pero de Gasperi» - Bondone Alpinistica-escursionistica

24 - Revolto: festa degli Alpinisti veronesi.

Luglio  
1 - Traversata del Pasubio da Giazzera a Pian delle Fugazze Storica-escursionistica

7/8 - Monte Rosa Alpinistica

15 - Sasso Piatto - Ferrata Schuster Alpinistica-escursionistica

21/22 - Cima Tosa Alpinistica

Agosto  
10/13 - Alpi Breonie - Rif. Biasi Alpinistica

17/21 - Anello del Gross Venediger Alpinistica

26 - Sass Songher (Val Badia) Alpinistica-escursionistica

Settembre  
1/2 - Catinaccio Alpinistica-escursionistica

8/9 - Jof Fuart (Alpi Giulie) Alpinistica-escursionistica

15/16 - Strada degli Alpini (Dolomiti di Sesto - Alpinistica

1/23 - Dal lago di Costanza a Verona: staffetta sul sentiero E 5

30 - Laghi Gemelli (Alpi Orobie) Escursionistica.

Ottobre  
7 - Naturalistica in Lessinia

14 - Bosconero Escursionistica-alpinistica

21 - Val di Funes Escursionistica-naturalistica

28 - Creste di Rivoli Escursionistica

## Sezione di Chieti

Via Arriense, 119  
Tel. 41313

### Raduni e manifestazioni regionali e irregionali

15 luglio: **Maiella**  
Organizzazione Sez. C.A.I. Sulmona  
Monte Amaro - 27° Raduno Interregionale e 7° Giovanile Nazionale

29 luglio: **Majella**  
Organizzazione Sez. C.A.I. Guardagrele  
12° Raduno Interregionale Giovanile a «Cima Murelle» e 3° al «Monte Acquaviva» (in collaborazione con la Sez. C.A.I. di Fara S.M.)

5 agosto: **Gran Sasso d'Italia**  
Organizzazione Sez. C.A.I. L'Aquila  
Marcia di alta montagna Trofeo «Piergiorgio De Paulis» - Per le Sezioni dell'Abruzzo - Lazio e Marche.  
dall'8 al 15 agosto: **Gran Sasso d'Italia**

Organizzazione Sez. C.A.I. Castelli  
Settimana ecologica con presentazione del sentiero dei «4 Vadi», in occasione del 50ennale prima ascensione parete Nord del M. Camicia.

2 settembre: **Gran Sasso d'Italia**  
Organizzazione Sez. C.A.I. Pescara  
Prima escursione ecologica abbinata all'8° Raduno al Monte Prena.

data da destinarsi: **Gran Sasso d'Italia**  
Organizzazione Sez. C.A.I. Teramo  
Isola del Gran Sasso - Sentiero Ecologico e Convegno di Studio «Orazio Delfico».

## Sezione U.L.E. Genova

Vico dei Parmigiani, 1-3

### Gite turistiche escursionistiche naturalistiche culturali

Programma 1984

7/8 luglio  
Ghiacciaio del Rodano (Furka Pass) - Heggishorn (funivia) - Foresta e Ghiacciaio Aletschorn (traversata).

29 luglio / 4 agosto  
Settimana alpinistica Monterosa est: presso rifugio Zamboni e Zappa 2010 m (corsi di alpinismo, ascensioni guidate, soggiorno vacanze).

8/9 settembre  
Alagna - Passo del Turlo 2738 m + Macugnaga.

6/7 ottobre  
St. Moritz - Bernina (Diavolezza 2973 m - Piz Lagalb 2959 m).

1/2/3/4 novembre  
(Ponte festivo Ognissanti) Perugia - Assisi - M. Subasio + Spoleto.

29/30/31 dicembre / 1° gennaio  
Capodanno in Sardegna (Santa Teresa di Gallura / Caprera / Isola Maddalena / Costa Smeralda / Monte Limbara 1359 m).

Il responsabile Pubbliche Relazioni e direttore di gita Sergio Colombino  
(010) 88.25.00 segr. telef.  
(010) 85.10.84 ore serali.

### Presidente Onorario

Il Consiglio Direttivo della Sezione ha approvato all'unanimità la nomina del socio ragioniere Mario Campi a Presidente Onorario della Sezione; in considerazione della sua ultracinquennale, altamente meritoria attività sociale da socio, da consigliere, da vice presidente e da Presidente.

## Sezione di Prato

Via Ricasoli, 7

### Programma gite

Sabato 23 - Domenica 24 giugno / Dolomiti M. Civetta (3219 m)

Sabato 23: Partenza in autobus da Prato per Forno di Zoldo alle ore 6. Pranzo libero. In serata trasferimento in autobus alla Forcella di Alleghe e a piedi al Rifugio Sonnino al Coidai (2135 m). Ore di cammino 1 circa.

Cena e pernottamento al Rifugio.

Domenica 24: Dal Rifugio Sonnino al Coidai al Col Rean e al Rifugio Attilio Tissi per la Val Civetta, dal Rifugio Tissi (2281 m) al Rifugio Vazzoler (1721 m) per il Pian della Lora ed il Cason di Col Rean. Dal Rifugio Vazzoler a Listolade per la Val Corpassa. Ore di cammino 7. Desinare al sacco o presso i rifugi. Partenza: da Listolade per Prato alle ore 17.

Direzione Gita: Bruno Tempesti.

Domenica 1 Luglio / Appennini  
Pian della Rasa (1001 m) Commemorazione del Cav. Luigi Pacini  
Itinerario: Cantagallo - Passo del Trebbio - Rifugio Pacini al Pian del-

la Rasa. Stesso percorso al ritorno. Ore di cammino 2,30. Desinare al sacco o presso il Rifugio (con prenotazione entro il giovedì precedente la gita, in Segreteria). Partenza e ritorno con mezzi di linea o propri.

Per quanto riguarda gli orari dei mezzi pubblici informarsi presso la C.A.P. oppure in Sezione la settimana precedente la gita.

Domenica 18 luglio / Appennini  
Orrido di Botri

Comitiva A: Tereglio - Risalita dell'Orrido di Botri - Sentiero del Trattolo - Rifugio Casentini - Tereglio. Ore di cammino 6. Provviste al sacco. Munirsi di scarpette da ginnastica.

Partenza: da Prato alle ore 6. Ritorno: da Tereglio alle ore 17 per Prato.

Sabato 21 - Domenica 22 luglio / Alpi Occidentali  
M. Rosa - Punta Gnifetti (4559 m) Lyskamm Orientale (4527 m)

Sabato 21: partenza da Piazza Duomo alle ore 5,45 per Alagna Valsesia (1191 m). Pranzo libero. Salita in funivia alla Punta Indren (3260 m), quindi a piedi al Rifugio Gnifetti (3647 m) per il Ghiacciaio dell'Indren. Ore di cammino 1,30. Cena e pernottamento al Rifugio.

Domenica 22: Partenza ore 4,30. Comitiva A: Ghiacciaio del Lys - Colle del Lys (4248 m) - La Spalla del Lyskamm (4343 m) - Lyskamm Orientale (4527 m). Stesso itinerario al ritorno.

Comitiva B: Ghiacciaio del Lys - Colle del Lys (4248 m) - Punta Gnifetti (4559 m) Capanna Margherita. Stesso itinerario al ritorno.

Le due comitive raggiungono poi Punta Indren per il Ghiacciaio dell'Indren e Alagna Valsesia in funivia. Partenza per Prato alle ore 16,30. Ore di cammino 8 per entrambe le comitive. Provviste al sacco. Indispensabili attrezzatura ed abbigliamento da alta montagna oltre ad un buon allenamento. Direzione gita: R. Carli - A. Bastogi.

Domenica 29 luglio / Appennini  
Abetone (1388 m) Lago Santo (1500 m)

Comitiva A: Abetone (1388 m) - Selletta - M. Gomito (1894 m) - Dente della Vecchia - Passo di Annibale - Foce a Giovo - M. Rondinaio (1964 m) - M. Giovo (1991 m) - La Boccaia - Lago Santo (1500 m) Ore di Cammino 7,30. Provviste al sacco.

Comitiva B: Abetone (1388 m) - Selletta - M. Gomito - Dente della Vecchia - Passo di Annibale - Foce a Giovo - Lago Turchino - Lago Baccio - Lago Santo. Ore di cammino 5. Provviste al sacco.

Partenza: da Piazza Duomo alle ore 5,45.

Ritorno: dal Lago Santo alle ore 17,30.

Direzione gita: B. Tempesti.

### Trekking delle Bocchette

Dolomiti del Brenta  
25-31 agosto

# A.G.A.I.

Associazione Guide Alpine Italiane  
28026 Omegna (No) - Via Carrobbio, 31  
Tel. 0323-63409



## Un corso di guide A.G.A.I. sull'Etna

Sotto la direzione di Istruttori qualificati dell'AGAI ha avuto luogo il mese di Marzo u.s. sui versanti nord e sud dell'Etna un Corso di Guide ed Aspiranti Guide dell'A.G.A.I.

Al Corso hanno preso parte una trentina di partecipanti dei centri etnei e madonie e che, attraverso una scelta selettiva, soltanto una decina sono stati ammessi nel proseguimento del Corso, portando a compimento le fasi di struttura tecnico-pratica e averne la promozione, dopo accurato esame di giudizio, espresso degli Istruttori.

Gli attestati di Guida e Aspirante Guida sono stati consegnati dal Presidente dell'AGAI, Germagnoli espressamente invitato nel convivio organizzato dall'AGAI dell'Etna in un ben noto Hotel-Ristorante sul versante sud la sera del 29 marzo u.s. Presenti il Presidente della Delegazione Siciliana del Club Alpino Italiano Cav. Greco e i Presidenti della Sezione del Club Alpino Italiano di Catania, Linguaglossa e Giarre.

## Corso di Maestri di sci da fondo

Sulle nevi dell'Etna è stato tenuto un corso di Maestri di Sci per la specialità nordica 'fondo', Corso tenuto da validi Istruttori Federali della CO.SCU.MA. della F.I.S.I. e voluto dal Comitato Regionale Siciliano.

Hanno preso parte al Corso un nutrito numero di partecipanti ma, che si assottigliavano, man mano che la selezione procedeva nella sua fase tecnico-operativa in quanto, la Coscuma, vuole indirizzare l'insegnamento dello sci in un livello d'impostazione lineare e sin dalla tenera età.

Il ritorno allo sci da fondo lascia presupporre che molti saranno gli appassionati che a tale dilettantistico Sport daranno vita di prosperità. La selezione tra gli aspiranti Maestri è stata dura e, appena tre, ne hanno ottenute la promozione. Gli altri sono stati rimandati al Corso successivo che si terrà per il prossimo Marzo 1985.

## Il Gigitat estate '84

A) Corso di Sassismo e Arrampicata: sei giorni di arrampicata e free-climbing sui sassi e strutture della val di Mello.  
Periodo: dal 2 giugno al 15 settembre.

B) Corso di Introduzione all'Alpinismo - Ghiaccio e Roccia: salite e arrampicate sulle più belle cime del Masino - Bregaglia - Disgrazia.  
Periodo: dal 20 agosto al 1 settembre.

C) Settimane di Escursionismo - «Sul granito della Val Masino»: trekking e alte vie dal Sentiero Roma all'alta Via della Val Malenco.  
Periodo: dal 2 giugno al 15 settembre.

La scuola è dotata di una struttura fissa in val di Mello: una baita completamente ristrutturata capace di 15 posti letto e di un locale mensa e cucina completamente attrezzata.

Gli allievi di ogni corso sono esclusivamente seguiti da Guide Alpine e godono di assicurazione annuale (già compresa nel prezzo) che li coprirà non solo durante il corso ma in ogni altra iniziativa che eventualmente effettueranno con la scuola.

Per informazioni: G.A. Giuseppe Miotti «Poppi» Tel 0342/211336 - 216024.

A.G.A. Francesco D'Alessio «Frisco» Tel. 039/365256 - 328796.  
Lega per l'Ambiente Arci Milano - Tel. 02/5456551.

## Estate 1984

Aspirante guida alpina Franco Nicolini del Gruppo guide alpine di Molveno, propone per la stagione estiva 1984 a tutti gli appassionati della montagna, settimane di escursioni sulle più belle vette dei gruppi Brenta - Adamello, traversate sulla Via delle Bocchette o arrampicate sulle classiche vie di roccia delle pareti di Brenta.

Per chi ama le salite sul ghiaccio si effettuano salite sulle cime dei Gruppi Ortles - Cevedale - Adamello.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:

Guida alpina Franco Nicolini, via Claudia Augusta 38015 Pressano - telef. 0461/46733; oppure:  
Agenzia Brenta viaggi Molveno - telef. 0461/586161.

## Pacet Sport

di Andreani Giuseppe  
Istruttore di alpinismo,  
Istruttore di sci-alpinismo  
Accademico del C.A.I.

COMO  
MONTE OLIMPINO  
Via Bellinzona, 206  
Telefono (031) 558780

Tutto per lo sci, l'alpinismo e gli sports in generale

SCONTI AI SOCI C.A.I.



## SCUOLA ESTIVA DI SCI LIVRIO

2 FUNIVIE - 8 SCIOVIE

TURNI SETTIMANALI DA MAGGIO A OTTOBRE  
informazioni e iscrizioni C.A.I. via Ghislanzoni 15  
24100 BERGAMO - TEL. 035 - 244273



## ITALO SPORT

SCI • ALPINISMO • ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

45 ANNI DI ESPERIENZA  
AL VOSTRO SERVIZIO

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MILANO: Via Lupetta (ang. via Arcimboldi) - Tel. 8052275 - 806985  
Succursale: Corso Vercelli, 11 - Tel. 464391

## Barba Sport

ALPINISMO • SCI • SCI ALPINISMO

ROVAGNATE (CO)

VIA MARCO BRUSADELLI • TEL. 039/570164

• SCI • SCI-ALPINISMO • TREKKING • ALPINISMO  
• FONDO • FORNITURE PER SPEDIZIONI

## valsport di colli

dal 1937

MILANO: via P. Sarpi 52 tel. 02/342176  
SEGRATE Milano 2: Res. Portici tel. 02/2139919

SCONTI  
SOCI  
C.A.I.

## LESETTIMANE

ALPINISMO • SCI - ALPINISMO • SPEDIZIONI  
CORTINA D'AMPEZZO



### • SCUOLA DI ROCCIA

in Cinque Torri, Misurina, Brenta, Calanques

### • SCALATE IN DOLOMITI

### • SCALATE A FORFAIT

### • VIE FERRATE

### • SPEDIZIONI

RICHIEDETE IL PROGRAMMA DETTAGLIATO A:

GIORGIO PERETTI - Guida Alpina - Maestro di sci

VIA DELLO STADIO 23 - 32043 CORTINA D'AMPEZZO (BL) - TEL. 0436/61594

QUANDO LA MONTAGNA  
DIVENTA  
IMPEGNO SPORTIVO

## BRAMANI

I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI  
CASSIN - SIMOND - CHARLET - MOSER - LAFUMA - MILLET - GALIBIER  
INVICTA - MONCLER - CERRUTI - CAMP - GRIVEL - CIESSE - ASOLO  
SCARPA - KOFLACH - FILA - BERGHAUS - KARRIMOR

VIA VISCONTI di MODRONE, 29  
20122 MILANO Tel. 700336 - 791717

sconto soci C.A.I.





**La prossima volta  
che andate a fare trekking,  
in Nepal o più vicino,  
sceglietevi una nuova  
instancabile compagna.**

**Questa.**

Tomata in nylon.

Riparti in pelle.

Sottopiede interno in nylon  
più sottopiede anatomico  
estraibile.

Suola con profilo adatto  
al trekking.

